DOMENICA-LUNEDI 27-28 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 307

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Agli amici del giornale

Siamo ormai sulla soglia del 1926.

E' buon costume antico rivolgersi, in tale occasione, ai lettori fedeli per compiere, insieme, un breve esame di coscienza guardando al passato e per dare, insieme, un'occhiata al domani. Lo facciamo con animo sereno.

L'anno che precipita verso la fine è stato per il nostro Paese di eccezionale importanza. Gli avvenimenti di politica interna e internazionale vi si sono succeduti con moto straordinariamente veloce e, vorremmo dire, straordinariamente regolare, nel senso che la vita politica nazionale si è svolta seguendo una linea logica fatta di una successione ininterrotta di premesse e di conclusioni, di promesse e di realizzazioni. Gli avvenimenti del terzo anno dell'era fascista sono così prossimi a noi, così vivi ancora nella comune memoria e nella realtà dei loro grandiosi riflessi, che non è il caso di ricordarli. Si tratta di un ciclo storico in pieno svolgimento.

La stampa italiana ha in questi ultimi tempi risentito profondamente le ripercussioni del progressivo consolidarsi della situazione politica nazionale. Pur ieri, un comunicato romano dava notizia di trasformazioni, di fusioni, di nascite, di morti e di resurrezioni giornalistiche: avvenimenti, tutti, che sono conseguenza diretta dell' inesorabile rafforzamento del fascismo, non solo come partito e governo, ma come regime.

Spettacolo pittoresco!! Si sono visti, uno ad uno, i giornali dell'opposizione cosidetta costituzionale dei vari gruppi fiancheggiatori, ondeggiare incerti, tentare di resistere e poi, più o meno rassegnatamente, cedere il campo, ovvero inchinarsi umilmente di fronte a quella realtà politica che fino a poco tempo innanzi avevano deriso diffamato o negato.. Taluno, giunto al gran passo con due o tre mesi di vantaggio sugli altri, ha compiuto la propria metamorfosi con minor chiasso non senza una buona dose di disinvoltura, fino ad assumere talvolta ridicoli atteggiamenti di ortodossia fascista, nella illusione di far dimenticare il proprio recentissimo passato. Il classico episodio dello scrittore che spezza sdegnosamente la penna, è relegato nel volume della retorica sentimentale!

Di fronte a queste vicende giornalistiche, questo vecchio ma gagliardo giornale si trova in una condizione privilegiata. Cinque anni fa, apparivano su queste colonne i primi articoli che in Friuli difendessero il fascismo: aiuto alla sua santa battaglia, esaltazione dei suoi sacrifici, fede certissima nel suo avvenire che ci appariva, fino da allora, identificato con l'avvenire della Nazione. Da quel tempo, durante le tumultuose vicende del suo aspro cammino, il fascismo ha avuto dal nostro giornale l'adesione fervida, schietta, disinteressata che mai si attenuò nè vacillò nelle ore della crisi. La Storia è intessuta di cronaca. Quando, negli anni difficili, avversari di tutti i colori si accanivano quotidianamente contro i fascisti speculando sull' «episodio», deformandolo ai fini di parte, colorendolo di insidiosi particolari e di volute reticenze, questo giornale ristabilì la verità e ricordò ai friulani che il fascismo aveva le caratteristiche essenziali di un grande moto politico destinato a rinnovare la vita italiana, ond'esso aveva bene il diritto di essere considerato da un punto di vista più elevato di quello da cui si tendeva a umiliarlo.

Smontammo ogni volta le avversarie bugiarde narrazioni che tendevano a denigrare fascismo e fascisti davanti alla pubblica opinione: a questa fornimmo costantemente gli elementi necessari per avere una comprensione esatta del momento politico e per trasformarla, giorno per giorno, in quel saldo profondo e cosciente consenso che rappresenta ormai la granitica base del nuovo ordine politico. E allorchè, nel giugno scorso e nei mesi seguenti quasi tutta la stampa si gettò all'arrembaggio scandalistico, tentando di travolgere insieme al partito e al governo lo stesso onore italiano, i nostri lettori ci trovarono al nostro posto di responsabilità, fedelissimi al Duce e alla rivoluzione. Anche allora non lasciammo la «linea» che ci eravamo negli anni precedenti tracciata. Questa coerenza, che era già una tradizione di questo giornale è anche oggi il suo orgoglio più vivo.

I maggiori problemi e gli interessi di questa grande Provincia di confine hanno avuto ed avranno costantemente ampia trattazione e costante difesa. In particolar modo quelli che sono i problemi di confine, che superano per la loro importanza nazionale i limiti della politica provinciale, sono stati oggetto della nostra appassionata preoccupazione, rendendo possibile che l'opinione pubblica nazionale venisse sopra di essi sovente richiamata. Di fronte a taluni avvenimenti politici friulani, avemmo sempre in vista gli interessi generali del regime fascista e del nostro Friuli: e se talvolta il senso della interiore disciplina ci consigliò, nello interesse della causa comune, la rinunzia ad esprimere un pensiero particolare, gli obbedimmo con animo sereno.

Così siamo giunti alla fine del 1925. Agli amici del giornale, antichi e nuovi, dobbiamo una viva riconoscenza per la costante simpatia con cui ci hanno seguito nell'opera nostra. Da questa ininterrotta solidarietà dei lettori abbiamo tratto incitamento e conforto a perseverare nella «linea» originaria. Le resteremo tenacemente fedeli.

Nel 1926 daremo nuovo sviluppo al giornale. Il perfezionamento dei servizi provinciali completerà quello dei servizi dalla Capitale che già nella recente sessione parlamentare vennero integrati con una speciale corrispondenza telegrafica. Ci è però necessario l'aiuto fervido degli amici che da molti anni il giornale conta numerosissimi in tutta la provincia. Il giornalismo moderno va acquistando sempre più le caratteristiche della grande industria; ma questo è fenomeno dei grandi centri che non ci riguarda. Noi consideriamo questo giornale come una vecchia gloriosa bandiera che vuol essere ancora, e sarà, insegna di nuove battaglie e simbolo di nuove vittorie nel secolo della potenza fascista.

I fascisti milanesi per i Veterani del Risorgimento

MILANO, 26.

Alla sede del gruppo fascista «Antonio Sciesa», ieri, nel pomeriggio, con una cerimonia vibrante di italianità, si è celebrato la costituzione del Patronato per i Veterani del Risorgimento.

Erano presenti il Presidente del Patronato comm. Vezzoli, il Presidente del Gruppo «Sciesa» cav. Mattaloni, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Fabbri, gli onorevoli De Capitani e Alfieri, l'assessore Cuzzi, monsignor Polvara in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Presidente dell'Associazione Veterani e Reduci garibaldini.

Sessantacinque veterani sono intervenuti alla festa, mentre nella mattinata si era provveduto a recare doni a quelli che erano nella impossibilità di intervenire.

L'on. Alfieri ha pronunziato un discorso rievocando le guerre del risorgimento e glorificando lo spirito della nuova Italia, che, rinnovata per opera del Fascismo e del suo Duce, avvolge le glorie patrie in più fulgida luce.

Grandi acclamazioni hanno salutato le parole dell'oratore, che hanno suscitato una dimostrazione a S. M. il Re e all'on. Mussolini.

Hanno parlato quindi il com. Vezzoli e mons. Polvara, applauditissimi, ed altri oratori.

Sono stati quindi distribuiti doni ai reduci.

La morte di due senatori

ROMA, 26.

E' morto qui nel suo palazzo il senatore Luigi Tornigiani.

Giunge notizia da Lecce che in quella città è morto il senatore generale Luigi Zunari.

IN ATTESA DEL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Esercito - Milizia - Problema degli alloggi e legislatura del Lavoro

Per il riordinamento dell' Esercito

ROMA, 26.

La giornata natalizia ha segnato un arresto completo della vita politica per l'assenza dei membri del Governo, di senatori e deputati. Però il Ministro on. Federzoni si è recato a Palazzo Viminale, dove ha avuto colloqui con i suoi alti collaboratori, ed è stato per breve tempo in comunicazione telefonica con il Presidente del Consiglio, che si trova, come è noto, a Milano.

Si prevede che l'arresto dell'attività politica durerà fino a lunedì prossimo, giorno in cui tutti i membri del Governo avranno fatto ritorno a Roma.

Prima cura del Governo sarà allora quella di predisporre il lavoro per il Consiglio dei Ministri indetto per il 30 corrente.

A sua volta l'on. Farinacci prepara il lavoro per il Gran Consiglio Fascista.

Per quanto si riferisce al Consiglio dei Ministri, si conferma che esso si occuperà del riordinamento dell' Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Vi è negli ambienti militari una legittima attesa per le nuove disposizioni, che avranno senza dubbio una grande importanza, in quanto si sa che l'onorevole Mussolini ha specialmente a cuore il maggiore rafforzamento dell' Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Si aggiunge che esse, per quanto è possibile sapere, dato il naturale riserbo che negli ambienti competenti si mantiene sull'argomento, saranno organicamente complete e tali da destare, quando siano conosciute, il vivo compiacimento del Paese e l'ammirazione delle altre Nazioni.

Benchè si sia fatto tesoro di quanto di meglio si trovi nell'ordinamento degli altri Stati, i provvedimenti del Governo hanno, a quanto si assicura, una speciale impronta di originalità che tiene conto delle nostre speciali necessità e non dimentica le esigenze del nostro bilancio.

Vi è chi assicura che anche gli oppositori più decisi del progetto Di Giorgio, come ad esempio il generale Giardino, avendo conosciuto le linee generali dell'ordinamento, se ne sarebbero dichiarati soddisfatti.

Per quanto è degli oneri finanziari, che il nuovo ordinamento porterà seco, sembra che l'on. Mussolini abbia avuto, prima della sua partenza per Milano, un colloquio con l'on. Volpi sull' importante questione.

Le altre questioni che saranno trattate

ROMA, 26, notte (per telefono):

Fervono attivamente i lavori preparatori per il prossimo Consiglio dei Ministri indetto per il giorno 30. Per quanto si riferisce ai problemi dell' Esercito, ulteriori notizie recano che non risulta che il Consiglio si occuperà della riforma del Consiglio dell' Esercito. La questione verrà invece in discussione alla vigilia della riapertura del Senato. Per ora il Ministro della Guerra porterà all'esame del Gabinetto un progetto per la unificazione dei servizi di Commissariato militare.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà inoltre della sistemazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nel senso di accrescerne il prestigio e la potenza e di aumentarne il rendimento nelle opere civili. Di questo sappiamo che si occupa una speciale Commissione presieduta dal generale Grazioli sottocapo di Stato Maggiore. La Milizia, come si ricorderà, dopo la sua costituzione si è andata sempre più inquadrando nella vita nazionale sia con l'assumere la cura delicatissima dell' istruzione premilitare, sia suddividendosi in numerosi gruppi specializzati, i quali hanno svolto e svolgono un'opera assai efficace a tutela dell'incolumità e degli interessi dei cittadini. Così la Milizia ferroviaria, quella postelegrafonica, quella forestale ecc. Ora si tratta di estendere e disciplinare tutta questa utilizzazione dell' organismo volontario creato dal Fascismo.

Altre questioni che saranno affrontate dal Consiglio dei Ministri, sono quelle degli alloggi di cui si è occupato attivamente in questi giorni l'on. Rocco, e i miglioramenti per il clero.

Secondo quanto si afferma, il Consiglio si occuperebbe anche di alcuni problemi che saranno posti dall'applicazione della legge sui Sindacati. E' noto che questa legge porterà un vasto complesso di servizi delicatissimi per i quali si era anche prospettata la eventualità di ricostituire l'antico Dicastero del Lavoro. Comunque, su questa materia il Ministro Belluzzo ed il Sottosegretario on. Italo Balbo avranno dei colloqui oltre che con l'on. Mussolini col Ministro della Giustizia onor. Rocco, specie per quanto concerne la determinazione del Regolamento alla Legge, alle funzioni, al reclutamento e alla procedura della Magistratura del lavoro.

La gloriosa attività dell' "Idea Nazionale" e la sua fusione con la "Tribuna" Il saluto del Duce

ROMA, 26, notte (per telefono):

Come abbiamo già annunciato, col principio del nuovo anno sarà pressochè compiuta la nuova sistemazione della stampa.

Questa sera ha cessato le pubblicazioni l' «Idea Nazionale» per fondersi con la «Tribuna», la cui direzione è assunta da Roberto Forges-Davanzati. Il vecchio foglio nazionalista reca stasera la seguente lettera dell'onorevole Mussolini:

«Cari amici,

Un periodo fortunoso di grandi battaglie non solo politiche, si chiude per voi oggi con l'ultimo numero dell' «Idea Nazionale». Sarebbe infinitamente triste quest'evento in altre circostanze, ma nelle attuali, no. La vostra non è una fine, ma un principio o meglio una continuazione. Di cambiato non c' è che il terreno di combattimento, ma lo strumento, il giornale, un giornale, è lo stesso e gli uomini che lo scriveranno non cambiano. Penso anche che voi, al di sopra delle umane e spiegabili melanconie di certe ore, porrete il vostro rigido spirito di disciplina fascista, per cui il vostro esempio merita di essere segnalato a tutto il Partito. Nessuno può disconoscervi il grande merito di essere stati i primi a parlare in tempi torbidi o crepuscolari, il linguaggio fiero e severo della Patria tormentata, dapprima, consapevole, poi, oggi illuminata tutta dalla nostra incorruttibile fede comune. Per le nostre battaglie di ieri, per quelle più alte ancora, di domani, camerati, a noi, per l'Italia, per il Fascismo.

21 dicembre 1925 - Anno IV.

MUSSOLINI ».

L' «Idea Nazionale» reca inoltre una serie di notevoli scritti della Redazione, del Ministro Federzoni, del Ministro Rocco, del senatore Corradini e del Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci. Quest'ultimo ricorda che l' «Idea Nazionale» fu uno dei pochi giornali che rimase, nel periodo triste del '24, senza condizioni di sorta, in difesa del regime, uno dei pochi quotidiani fascisti che sostenne il programma integrale della nostra Rivoluzione.

La Regina Madre in convalescenza

BORDIGHERA, 26.

Il bollettino odierno sulle condizioni di salute di S. M. la Regina Madre dice:

«Persiste un leggero movimento febbrile vespertino causato da infiammazione articolare non del tutto spenta. Condizioni generali così soddisfacenti da poter ritenere S. M. la Regina Madre avviata, coi dovuti riguardi, alla convalescenza. — Firmati: BESCANOLO - QUIRICO - ODELLO ».

La proficua attività dell' Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Combattenti comunica:

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale Combattenti sotto la presidenza di S. E. il Generale, Nasalli Rocca. Il Consiglio ha anzitutto esaminato dettagliatamente il bilancio preventivo per l'anno 1926 che investe tutto il complesso programma che l'Opera Nazionale intende di svolgere nell'anno stesso nel campo agrario, in quello finanziario o nel campo economico sociale, programma tracciato in relazione con le disponibilità dell' istituto, non solo, ma in armonia con le direttive del Governo Nazionale e con l'azione di rinnovamento che esso persegue in tutte le regioni d' Italia, e in particolare nel Mezzogiorno.

Proseguendo nei suoi lavori il Consiglio ha preso importanti provvedimenti riguardanti l'attività agraria ed economica sociale dell' Istituto.

Il Consiglio passando quindi all'esame delle questioni finanziarie all'ordine del giorno ha deliberato alcuni finanziamenti a favore di Cooperative Combattenti da effettuarsi sia direttamente sia per il tramite dell' Istituto Nazionale di credito per la Cooperazione ed ha accordato altresì prestiti individuali a combattenti agricoltori ed artigiani per lo sviluppo di iniziative che offrono piena garanzia di solidità e di serietà.

I provvedimenti adottati nel campo economico sociale si riferiscono particolarmente alla istruzione tecnico-professionale di agricoltori, artigiani e operai combattenti.

Furono approvati contributi di vario ammontare per l'ordinamento di corsi di agricoltura generale, di innesto e potatura della vite, dell'olivo e dei frutteti, di oleificio, di enologia, di granicoltura, di caseificio, di falciatura e fienagione, di custodia e mungitura delle vacche da latte ecc.

Inoltre l'Opera concorrerà alla istituzione di corsi per operai ed artigiani in genere, per motoristi, pescatori, meccanici ecc.

Infine il Consiglio ha deliberato di contribuire all' ordinamento della Mostra delle piccole industrie dei Combattenti che avrà luogo nel marzo 1926 in Verona ad iniziativa di quella Federazione provinciale Combattenti e di sanziare una congrua somma per facilitare l' intervento di piccoli industriali e artigiani combattenti alla seconda Esposizione nazionale della piccola industria e dell'artigianato che si aprirà nella entrante primavera in Firenze, e per premiare gli sforzi intesi al miglioramento della produzione piccolo-industriale, che è parte così cospicua della ricchezza nazionale.

Le Corporazioni fasciste e l'opera di previdenza sociale

ROMA, 26.

La Confederazione delle Corporazioni Fasciste comunica:

E' nota l'opera che le Corporazioni vanno svolgendo da due anni a pro' della diffusione della minuta previdenza assicuratrice fra le masse del popolo italiano, allo scopo di integrare le provvidenze, disposte obbligatoriamente per legge, per l'assistenza agli operai in caso di infortunio, di invalidità e di vecchiaia. L'opera delle Corporazioni si è svolta fiancheggiando lo sviluppo delle assicurazioni popolari senza visita medica, a piccoli contributi mensili, alle cui operazioni è stato autorizzato con speciali decreti l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'organizzazione delle nuove operazioni realizza cospicui successi appunto fra i lavoratori. Dopo la adesione di numerose maestranze del Lucchese all'assicurazione popolare, sotto il patrocinio di quella Federazione sindacale fascista, sono venute le adesioni dei Sindacati del personale della emigrazione e degli orchestrali di Napoli, degli orchestrali di Firenze o di Viareggio ed ora è la volta della Cooperativa dei portuali di Civitavecchia con un imponente numero di circa 700 lavoratori. I benefici che questi numerosi gruppi di lavoratori ricercano nella previdenza popolare sono duplici: intendono in primo luogo assicurare una somma da pagarsi immediatamente alla loro morte e in questo proposito vi è una manifestazione di coscienza civile che è dei popoli più evoluti, in quanto i lavoratori si educano a garantire il benessere futuro delle loro famiglie; con piccoli sacrifici attuali, di risparmio. In secondo luogo le forme assicurative, che comunemente sono preferite, consentono anche l'accumulazione di piccole somme che, dopo periodi fissi di 14, 20, 25 anni, saranno a disposizione dei lavoratori prima ancora che per la loro tarda età sia disponibile la pensione di vecchiaia. Le Corporazione con questa educazione rinsalderanno presso i lavoratori i sentimenti di attaccamento alle famiglie e l'abitudine al risparmio con beneficio dell' incremento della ricostruzione produttiva nazionale.

La Marina italiana al Santo Sepolcro

GIAFFA, 26.

L'ammiraglio Bonaldi comandante della divisione italiana da battaglia, che ha la sua insegna sulla R. N. «Doria», si è recato da Giaffa a visitare il S. Sepolcro a Gerusalemme. Erano con lui oltre 30 ufficiali e 250 fra sottufficiali e marinai della Nave «Doria» e della squadriglia di cacciatorpediniere che la scorta. La visita ha avuto forma solenne, con l'intervento del Console generale, dei frati francescani e largo concorso di popolo.

Bologna batte Budapest tre a due

BOLOGNA, 26.

Oggi al campo Nanldini davanti ad un pubblico imponente si è giuocata la partita di foot-ball fra il «Nemzeti» di Budapest e il «Bologna». La partita che è riuscita interessantissima per il valore delle squadre, si è chiusa colla vittoria del «Bologna» per tre goals a due.

Omaggio del Ministro delle Colonie al Duca degli Abruzzi

ROMA, 26.

S. E. il Principe di Scalea, Ministro delle Colonie ha espresso a S. A. R. il Duca degli Abruzzi il compiacimento personale e la soddisfazione di tutta la Amministrazione coloniale per l'onorificenza al merito del lavoro in questi giorni concessagli a riconoscimento dell'opera altamente patriottica che egli compie nella Somalia Italiana come fondatore ed animatore della più grande impresa coloniale.

S. A. R. ha così risposto a S. E. il Principe di Scalea:

« Ho molto gradito felicitazioni V. E., che ha sempre seguito con vivo interesse l'opera che la S. A. I. S. compie Somalia. Porgo a V. E. coi miei più sentiti ringraziamenti i migliori saluti. — LUIGI DI SAVOIA ».

Scambio di telegrammi augurali tra il Duce e Delcroix

MILANO, 26.

L'on. Carlo Del Croix ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Vostri compagni di sacrificio vi mandano per la festa cristiana il più affettuoso augurio, lieti che vi giunga nella vostra casa dove nella intimità degli affetti ritemprate lo spirito per le nuove battaglie, per le nuove vittorie ».

L'on. Mussolini ha così risposto:

« On. Carlo Del Croix, Firenze. — Grazie pel vostro saluto che tra i molti, mi è giunto carissimo. Lo ricambio di cuore. — MUSSOLINI ».

Scavi archeologici e trafugatori di preziosi oggetti

ROMA, 26.

Il Ministro della P. I. comunica:

In valle di Trebbia presso Comacchio, si vanno da tempo eseguendo importanti scavi archeologici nel sito dell'antica città di Spina. Malgrado la vigilanza che avviene assicurata in quella vasta zona, recentemente alcuni individui, attratti dalla ricchezza degli oggetti che la grande metropoli nascondè e che ogni tanto vengono riportati alla luce, hanno potuto compiere scavi clandestini con relativo trafugamento di oggetti. I rei sono stati però assicurati alla giustizia. Le pene variant da anni sette a mesi due di reclusio, cui li ha condannati il Tribunale di Ferrara sono state tutte confermate dalla Corte di Appello.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il XII.o Recreation Congress di Asheville (Stati Uniti) e l'Opera Nazionale Dopolavoro.

E' pervenuta alla sede centrale dell' Opera Nazionale Dopolavoro, per il tramite di S. E. Paolucci De Calboli Barone, Capo di Gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, la relazione del signor Carlo Mauro, che assunse la rappresentanza dell' «Opera Nazionale Dopolavoro» in occasione del 12° Recreation Congress, celebrato ad Tshevile sotto gli auspici della «Playground and Recreation Association», potente associazione per l'educazione sportiva e ricreativa dei giovani. Il Congresso si svolse col concorso di centinaia di delegati in rappresentanza di Associazioni, Grandi Aziende, Sezioni di Boyscouts Y. M. C. A., Comunity Centers e organismi similari, interessati al progresso delle provvidenze per il Dopolavoro.

Prese assidua parte ai lavori il signor Carlo Mauro, in rappresentanza della Opera Nazionale del Dopolavoro di Roma, che in un forte discorso, vivamente applaudito, inneggiò al risveglio del movimento mondiale per l'educazione fisica e sociale dei giovani e al Dopolavoro, espressione genuina della elevazione operaia. Ricordò le benemerenze del Governo fascista in questo particolare campo, e ricordò l'affermazione di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mussolini, che «la ricostruzione ed il progresso della Nazione sono inseparabili dal progresso morale e fisico della classe del lavoro» e che i datori di lavoro hanno un interesse obbiettivo a tenere alto lo «Standard of life» dei loro operai, mediante le provvidenze per abitazioni, scuole, ospedali, campi sportivi ecc.

La Segreteria della Playground and Recreation Association ha tenuto a dichiarare il suo compiacimento per l'intervento del delegato italiano al Congresso, con la seguente lettera indirizzata al signor Carlo C. Tornielli, Regio Console d'Italia a Baltimora. Ecco la versione della lettera:

« Caro signor Tornielli — Teniamo a dichiararvi la nostra soddisfazione per la scelta fatta nella persona del signor Carlo Mauro quale rappresentante della «Opera Nazionale Dopolavoro». Il signor Mauro presenziò a tutte le sessioni del Congresso e seppe disimpegnarsi egregiamente nel compito di spiegare agli intervenuti il programma dell' «Opera». L'argomento dell'educazione ricreativa presenta un interesse sempre più avvincente nei rigardi internazionali, e facciamo voti perchè il comm. Giani o altri dirigenti dell' istituzione italiana possano l'anno prossimo trovarsi fra noi. Sinceramente vostro: T. E. RIVERS, Segretario ».

La guerra civile in Cina

TOKIO, 26.

L'esercito del generale Kuo Sung Lin, il quale recentemente si mise contro il suo ex alleato Ciang Tso Lin, è stato battuto da quest'ultimo.

Si ha da Mukden che il generale Kuo Sung Lin, fatto prigioniero dalla cavalleria di Ciang Tso Lin, è stato giustiziato ieri sera e la moglie di lui sarebbe stata fucilata.

IL COLONNELLO DE PINEDO arriverà in febbraio a Praga, e sarà ospite dell'Aereo Club ove farà una serie di conferenze.

Una magnifica illustrazione italiana

Il nuovo Annuario del Touring

A partire dal 1896 il Touring Club Italiano fornisce gratuitamente ai suoi soci un'Annuario Generale la cui pubblicazione è giunta ora alla venticinquesima annata.

Il nuovo Annuario è salito a 1600 pagine, quasi per corrispondere anche con la maggior mole all'aumento della diffusione, poichè da duecentomila ch'erano i soci tre anni or sono, sono diventati 340.000. E siccome l'afflusso dei gregari continua ininterrotto, l' edizione non si è limitata agli inscritti odierni, ma ha provveduto anche per quelli che vengono e verranno in un certo periodo di tempo, e si è perciò preparata e servirne 360.000. Lo spessore è di sei centimetri per dieci.

Non sapremmo a quali altri esempi riferirci in Italia — e forse in Europa — per un' impresa editoriale di consimile rilievo. In verità si tratta di cifre americane, poichè soltanto l'America, con i suoi fantastici agglomeramenti demografici e con le sue gigantesche aziende suole sbalordirci con le sue cifre chilometriche.

Eppure questo è un prodotto di casa nostra e non deriva dai forzieri d'una banca o dai congegni di un'officina. Non è il frutto di una intraprendenza industriale e non è nemmeno un'opera dello Stato: è semplicemente dovuto a una associazione privata, a un sodalizio turistico la cui forza collettiva è la somma d'una moltitudine di piccoli contributi singoli: una specie di cooperazione che moltiplica le energie e determina il fenomeno di una potenza centuplicata. Ecco perchè i soci di questa grande famiglia ch' è il Touring Club Italiano, possono ricevere, oltre a quelli delle molte Guide e delle varie Carte, il dono di questo Annuario che da solo rappresenta un valore cospicuo per ciascuno, e, nella massa enorme delle copie, significa un capitale ingente.

Il formato del volume è di sedici centimetri, il peso di settecento grammi abbondanti. Immaginate cento, duecento, mille, centomila, trecentosessantamila di siffatti blocchi riuniti insieme, l'uno accanto all'altro, o l'uno sopra l'altro. Ci sarebbe da fabbricarne un maestoso palazzo, se fossero mattoni...

Ma mattoni non sono, nè in senso stretto nè in senso metaforico. Sono libri di quelli la cui consultazione è utile a tutti e spesso indispensabile e che pertanto si tengono con vantaggio, se non in tasca, sul tavolo o nella valigia da viaggio, a portata di mano, per trarne prontamente, dove e quando occorra, la nozione che illumina, il chiarimento che cancella un dubbio, l' indicazione che rassicura e guida.

***

L'Annuario del Touring dedica una parte delle sue pagine (una cinquantina appena) alle notizie che riguardano il Sodalizio, esponendone lo statuto, i servizi, le pubblicazioni ed elecando i dirigenti e i consiglieri, i commissari e i delegati. Tutto questo interessa la folla dei soci e può interessare anche gli altri, così come possono interessare le notizie relative all' «Enit», ossia all' Ente nazionale per le industrie turistiche. D' interesse generale sono poi, senza dubbio, oltre i cenni astronomici e cronologici, le notizie geografico-statistiche concernenti l' Italia e gli altri paesi della terra, e quelle che descrivono e specificano i servizi dei trasporti e delle comunicazioni nel paese nostro, dalle ferrovie alla navigazione, dalla posta al telegrafo al telefono.

Sì, tutto ciò è certamente utile, chiunque può trovarsi nel caso di dover ricordare — e l'Annuario glielo ricorda subito — qual' è la superficie dell' Italia o dei suoi possedimenti o delle sue provincie e regioni, con gli abitanti e i municipi ripartiti.

E le tariffe ferroviarie, postali e telegrafiche non sono forse una materia interessante, e le pagine che ce le forniscono non hanno dunque un vivo pregio di utilità pratica?

Ma la vera essenza dell'Annuario del Touring, la sua parte più sostanziosa, è quella che elenca le località italiane ed estere. E' anzi la parte preponderante del volume, e ad essa è assegnato il maggior numero di pagine, non solo, ma queste son divise in due colonne. Nell'Annuario dell' edizione precedente, le pagine di questa fitta rubrica erano meno di mille: nell'Annuario nuovo son poco meno di millecinquecento. E' dunque qui che lo sviluppo dell'opera ha trovato il suo sbocco principale e ben si spiega l'aggiunta di cinquecento pagine quando si sappia che i diecimila paesi del vecchio Annuario son diventati adesso quarantamila, essendosi interpolate nell'elenco trentamila frazioni, in modo da fornire un quadro demografico completo, ricchissimo d' indicazioni di ogni sorta, perchè a quelle che già figuravano in passato, molt' altre son venute ora a mescolarsi: le distanze dai capiluoghi, gli uffici giudiziari, militari, religiosi, i valichi montani in numero di sessanta, trecento rifugi e rifugi-alberghi, e ben cinquecento cimiteri di guerra, additati alla memore pietà umana e patriottica degl' italiani.

Non basta: Un'altra aggiunta preziosa offre il nuovo Annuario. Alla particolareggiata indicazione delle località delle nostre colonie di diretto dominio, segue quella dei paesi dell'America Latina, ove sono tante colonie d'elezione di fratelli nostri; e, in più, c'è una folta serie di località dei paesi confinanti con l' Italia o posti sui mari che circondano l' Italia — ossia di Svizzera e di Francia, d'Austria e di Jugoslavia, d'Albania e di Grecia, di Malta e Tunisia — indicate per chi debba uscire per breve tratto dai confini. Nè si tratta di pochi cenni fugaci.

Nella massa delle pagine riserbate all' Italia risultano anche, col distintivo o l'asterisco che li rivela, i medici, i farmacisti, gli albergatori, i meccanici, le autorimesse, i depositi di benzina e gli altri enti e servizi affiliati al Touring Club Italiano; ma naturalmente, son citati del pari tutti quelli che non lo sono, come son fornite tutte le indicazioni di pubblico interesse.

Basta aprire a caso il volume. Ecco, per esempio, Pignataro Maggiore: gli si dedicano sette righine appena, ma quante cose esse ci apprendono! Gli

quel paese appartiene alla provincia di Caserta e dista ventitrè chilometri dal capoluogo, e che figura nella Carta d'Italia al 250.000 — cioè la grande Carta edita, com'è ben noto, dallo stesso Touring — e precisamente nel suo trentacinquesimo foglio, e, in questo, nel rettangolo C 5; di guisa che, chi voglia, possa ambientarsi circa l'ubicazione del sito. Il quale — ci dice poi l'Annuario — è a un'altitudine di 92 metri; ha una popolazione agglomerata di 4233 abitanti che salgono a 5079 se si conta la popolazione sparsa, ha un ufficio postale di terza classe corrispondente nella graduatoria ufficiale a un ricevitoria di seconda; ha un ufficio telegrafico di quinta classe, ossia con orario limitato alle ore diurne; ha il telefono, la ferrovia a due chilometri di distanza, la stazione dei carabinieri e la pretura. Tutto questo, col ripiego di parole abbreviate e di numeri convenzionali, è espresso nello spazio di tre righe. Le altre quattro, col sussidio di segni speciali, ci dicono che a Pignataro Maggiore c'è un albergo, un deposito di benzina, due farmacie, due meccanici, due noleggiatori di vetture, e ci dànno i nomi di tutti questi esercenti.

Potremmo ripetere l'esempio per ogni Comune d'Italia, perchè — per mo' di dire — ogni campanile del nostro paese figura (con un numero maggiore o minore di righe o di pagine, secondo la sua importanza) in questo poderoso registro, fitto di nomi, di cifre, di segni, ed anche di curiose rivelazioni.

Nel Campo Sindacale fascista

Concordato fra i proprietari del Comune di Casarsa e la Federazione dei Sindacati Fascisti di Udine, per conto degli operai edili del Sindacato Misto di Casarsa:

Art. 1. — L'orario di lavoro è quello fissato dalle disposizioni di legge.

Art. 2. — Le tariffe qui sotto segnate sono state aumentate di comune accordo fra gli Imprenditori e la Federazione dei Sindacati, del 15 per cento per tutte le categorie di addetti alle costruzioni, lasciando libera contrattazione per gli apprendisti:

Capi-muratori L. 3 — Muratori di prima da L. 2.70 a 2.20 — Muratori di seconda da L. 2.40 a 2 — Manovali da L. 1.30 a 1.20 — Falegnami da L. 2.70 a L. 2.50.

Apprendisti. — Le paghe verranno aumentate in base agli aumenti di caroviveri che si verificassero sugli indici caro-vita di Milano.

Lavoro straordinario. — Il lavoro straordinario oltre le 8 ore verrà retribuito nei giorni feriali con un aumento del 25 per cento e per i giorni festivi col 50 per cento.

Art. 4. — Per il lavoro di carattere speciale eseguito nei sotterranei, pozzi, fognature, gallerie ecc. come pure per scale aeree, verrà corrisposto un aumento del 25 per cento sulla paga normale.

Art. 5. — Gli imprenditori si impegnano di assumere di preferenza il personale organizzato.

Art. 6. — Tanto gli imprenditori quanto gli operai prima di licenziare o di licenziarsi, devono dare un preavviso di otto giorni.

Art. 7. — La paga verrà effettuata quindicinalmente. L'importo della paga quindicinale comprende i giorni di lavoro fino alla sera di quello che precede l'ultimo e il penultimo lavorativo della quindicinale stessa.

Disposizioni disciplinari:

a) quando l'operaio si presentasse al Cantiere in ritardo, si lascia facoltà al capomastro di ammetterlo al lavoro al principio dell'ora successiva. L'operaio non potrà assentarsi dal lavoro nè diminuire l'orario senza prima aver ottenuto il consenso del capomastro o da chi dirige i lavori. Mancando a questo patto è facoltà del capomastro di licenziare l'operaio anche immediatamente, col pagamento integrale della mercede dovutagli in base al tempo effettivamente consumato sul lavoro;

b) l'operaio che non si presentasse al lavoro per tutta la settimana senza giustificato motivo, sarà passibile — previo avvertimento — di licenziamento immediato;

c) l'operaio che si trovasse sul lavoro in stato di ubbriachezza, sarà passibile di immediato licenziamento, salvo il pagamento delle ore consumate utilmente sul lavoro.

Art. 9. — Saranno feste riconosciute: il 21 Aprile, Natale di Roma — il 24 Maggio — il 4 Novembre.

Il contratto avrà la durata di un anno e cioè dal 1.o dicembre 1925 al 1.o dicembre 1926.

Per gli operai: Firmati: Alceo Castellani — Vincenzo Colussi — Orlando Stegano — Romano Bertolini.

Per i proprietari: Firmati: Guido Francescutti — A. Deganutto — Ubaldo Zuccanti — Tiziano Francescutti — Luigi Miotto — Luigi Pighin — Fratelli Morello.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Avventura di caccia

Il trionfo di Pimpampetti

(26). — Da un gruppo di cacciatori ci vengono indirizzate le seguenti note su una avventura di caccia occorsa ad un... cacciatore pordenonese:

« Pomeriggio domenicale stupidamente (Gandolin diceva che le domeniche erano sempre belle, mentre un Domenico veramente bello non l'aveva trovato mai), destinato al bighellonaggio inconcludente in una qualsiasi cittadina che oltre ai tre cinema aperti, ai due teatri chiusi, ai cinque caffè, ai quattro alberghi e alle cento osterie non offre che l'incontro ad ora fissa con le solite faccie.

Quel tale, del quale io parlo, con tre buoni amici, stanco di consumare gli asfalti di codesta cittadina, simpaticissima dal lunedì mattina al sabato sera, pensa di prendere qualche cosa di liquido.. per bocca; e trovati altri tre passeggiatori dello stesso avviso, si lascia cadere su una sedia del salone del bar di un noto ristorante (noto in quella cittadina, non a me, s'intende). Gli altri tre fanno altrettanto e, tutti e quattro della medesima opinione, ordinano al solerte onorevole percentuale quattro bicchieri di aperitivo fatto secondo arte.

Fra uno sbadiglio, una fumata ed un sorso di liquido, uno dei quattro mastica un'idea (l'idea, come sapete, è sempre solida e perciò bisogna sia masticata bene) e, constatato che la digestione avviene piuttosto sollecitamente, la propone, come aperitivo ai tre colleghi.

— Tanto tempo che non si fa una cenetta assieme!

— Vero — dice uno dei quattro, dopo aver ingoiato l'ultimo sorso.

— Ma ci vorrebbe qualche cosa di speciale, qualche cosa di... non saprei; di roba di stagione — dice il terzo.

Il quarto, con poca fatica, traduce in pratica le geniali trovate degli altri e, con l'indice appoggiato verso la metà del naso, sentenzia:

— Polenta è lièvaro, ghe voria!

— Magari un po' di becaccini... — dice il primo che, come s'intuisce, deve essere uomo di facile accontentatura.

— Con le pioggie di questi giorni — dice il terzo — dovrebbe esservi passaggio di tali bestie (chiamare bestia il beccaccino? E' il colmo della impudenza e della imprudenza assieme!).

— Già — dice il secondo — se non che i nostri grandi cacciatori tengono tutto per loro...

— Ghe voria altro che i te li donasse — dice il quarto — co' quel che i ghe costa!

— Sicuro, i ghe costa cari... i li paga a peso d'oro?!

— Qualcuno, a dir il vero, lo ammazzano.

— Sì — dice il primo che sembra il più accanito — Vi sono i cacciatori che ammazzano e vi sono i cacciatori nostri amici che comperano, comperano, comperano. E se lo dico... vuol dire che lo so.

— Sai tu anche cosa pagano?

— Cari, carèti, caròni! E tuto per far bona figura.

— E tornar a casa come somari...

— E intanto se li mangiano loro!..

— E noialtri dobbiamo restar proprio senza niente?

Ma prima di proseguire nella parola (che minaccia di essere lunga ed eziandio noiosa) debbo dire, se occorre, che i quattro buontemponi, notissimi, non a me, buongustai, non sono affatto cacciatori, ma anzi (e questo logicamente non si spiegherebbe) sono i più accerrimi critici dei cacciatori, pur essendo i pantagruellici divoratori di selvaggina.

Intanto, sulla strada, va succedendo qualche cosa di veramente straordinario ed i quattro, scorto lo spettacolo, si affrettano ad osservare puntando i rispettivi nasi sui vetri della veranda.

Avete voi mai fatto caso a quante volte si avvera il proverbio: « Quando si parla del diavolo gli si vede la coda? ». Quel pomeriggio festivo accadde lo stesso. Il fatto straordinario che in un baleno aveva raccolto una ventina di curiosi era costituito dall'arrivo trionfale, in bicicletta, di tre cacciatori carichi di lepri, e di altro ben di Dio.

Sono stanchi, sporchi, sudati, dalle cacciatore sporgono le zampette delle lepri, c'è anche una beccaccia ed una alzavola legata sul manubrio.

I quattro golosi si precipitano ed hanno un moto istintivo di ammirata sorpresa; poi subentra la volontà di schernire.

— Dite un po' dove li avete comprati?

— Comprati? — risponde il più esperto dei tre (gli altri due sono così novellini da conservare quel tanto da podore che non consente loro di rispondere) — li abbiamo abbattuti noi, camminando tutto il giorno, rovinandoci i piedi nelle grave del... lungo il fiume...; questa beccaccia era nel boschetto di... e questa alzavola è stata la prima ad essere presa verso il lago di...

L'alibi è ben preparato ed esposto con una faccia tosta di forzato.

Il primo dei quattro tenta un'altra via per raggiungere lo scopo:

— Non vorrete mica mangiare quattro lepri in tre?

— Inutile, caro, sono nostre e non ve le faremo nemmeno vedere. — E così detto e per sottrarsi ad altre insistenze, i tre inforcano le biciclette e spariscono.

Nei quattro Gargantua il pensiero predominante è questo: trovare il modo di vendicarsi, ma subito, domani sarebbe troppo tardi, e nessuno verrebbe a sapere.

Il caso quasi sempre è perfido e favorisce le vendette... almeno quelle che si tramano contro i cacciatori.

Un cacciatore, di quelli che non comperano (se non di rado), che ha ascoltato in silenzio, che ha osservato e che si è sentito il prurito di fare anche lui qualche cosa per smascherare i tre spaccamontagne, interviene sussurrando alle orecchie di uno dei quattro il suggerimento:

— Certamente sono stati a... o sono andati da...

La freccia avvelenata è partita ed è arrivata a bersaglio.

— Grazie, ho capito, partiremo subito.

Un taxi è fermato; i quattro vi salgono in gran fretta; al guidatore si grida un indirizzo e con la mano la direzione da seguire. La vettura parte come un bolide in un nembo di polvere, mentre i curiosi che hanno intuito gran parte della scenetta si dicono reciprocamente con gli sguardi: attendiamoli, fra un'ora saranno di ritorno.

Intanto i quattro viaggiano alla scoperta della marachella e si consultano. Come ci presenteremo? Cosa domanderemo?

— Lasciate fare a me — dice il terzo dei quattro — io conosco il sior Antonio ed ho avuto occasione ancora di recarmi da lui per acquisti di selvaggina.

L'automobile, lasciata la strada maestra, s'interna in un boschetto, lo sorpassa; raggiunge la grava del torrente, costeggia il corso d'acqua, e portando lo spavento in un mucchio di tacchini, entra trionfalmente nel cortile della casa ricercata.

Sior Antonio, che certamente è stato a caccia, siede pacifico in mezzo all'aia e per poco non è travolto dall'auto.

Ha nei piedi degli zoccoloni riposanti ed in bocca la pipa lunga delle domeniche. I quattro scendono. Il terzo dei quattro si leva tanto di cappello e si avvicina al cacciatore.

— Buon giorno signor Antonio, come sta?

— Ben, grazie, ma lu chi xelo?

— Non mi conosce più? Sono il tal dei tali, ed anzi le porto i saluti del signor....

— Grazie tante, adesso lo conosso! Vorlì qualcossa?

— Siamo incaricati da una compagnia di amici di procurare qualche lepre per una cenetta intima di quelle solite che noi facciamo nell'autunno avanzato per aver poi modo di dedicare all'assaggio del vino nuovo.

Sior Antonio scrolla il capo come per dire non c'è niente di buono.

— Come — continua l'altro — vorrebbe lasciarci andar via senza niente? Badi che siamo disposti a pagare la merce... per quel che vale.

— Non si tratta di pagare, caro signore, — risponde sior Antonio — ma loro quest'oggi non hanno fortuna. Se fossero capitati due ore fa avrebbero trovato quanto loro occorre. Non è passata un'ora che è stato qui il signor... tale (il più esperto dei tre) con altri due, di ritorno da caccia; non avevano ammazzato niente ed hanno comperato tutto quello che avevo: quattro lepri, una beccaccia ed una alzavola.

I quattro si guardano e per poco non scoppiano di gioia.

— Anzi — continua sior Antonio — volevo trattenere una lepre per un cavaliere di... che mi si era tanto raccomandato, ma nemmeno quella hanno voluto lasciarmi: dicevano che avevano bisogno di tanta roba.

— Avranno pagato bene, eh? — dice il primo dei quattro, che vuol avere la soddisfazione completa.

— Per questo no — dice sior Antonio, mentre batte la pipa contro una gamba della sedia per far uscir la cenere — hanno pagato le lepri per quel che valevano.

— Grazie tante lo stesso sior Antonio — dice il terzo — sarà per un'altra volta.

— A la prima brosa bataremo le grave e alora ghe ne sarà anca par lori — e sior Antonio saluta con la mano i quattro, i quali, sembra, abbiano proprio tanta fretta.

Finalmente la macchina arriva davanti al noto bar, dove sosta un attimo. I curiosi si fanno attorno e chiedono notizie. Qualche frase tronca, qualche sorriso, qualche segno d'intelligenza lascia capire il felice esito della spedizione, che sarà certamente punitiva.

I quattro cercano e trovano altri amici, e con essi si portano al maggior caffè ed arrivano proprio nello stesso istante in cui il più esperto dei tre cacciatori, fatta toilette, e, mutati gli abiti, entra glorioso e trionfante per passare la mezz'oretta serale in attesa della domestica cena.

L'esperto cacciatore si trovò attaccato da varie parti e non potè evitare che tutto il caffè venisse a conoscere la cosa. Ma una speranziella gli rimase ancora: limitare lo scandalo alle orecchie dei soliti frequentatori del caffè ed evitare, a costo di sacrifici, che la notizia arrivasse alla sede della Società Cacciatori dove avrebbe trovato un centinaio di propagandisti volontari e volonterosi.

E così fu fatto. Chiamato in un angolo il primo dei quattro, gli disse:

— La lepre più grossa è per conto tuo, se vuoi ti dò anche l'alzavola; la beccaccia la lascio a mia moglie ma silenzio, silenzio e che non lo sappiano gli altri.

Il patto venne accettato e, a quanto sembra, mantenuto. Per questo... sono venuto a saperlo anch'io e, lo confido a voi in gran segreto.

Pordenone, dicembre 1925.

da « Il Cacciatore italiano »

Scuola di disegno

(24). — Per norma degli interessati pubblichiamo l'orario scolastico osservato nella Scuola di Disegno applicato alle Arti e ai Mestieri della nostra città.

CORSO I. - SEZIONE 6

Lunedì: I.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Lunedì: II.a Sezione integrativa dalle 14 alle 15.30: aritmetica, geometria, calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Lunedì: IV.a Sezione dalle 17.30 alle 19: disegno a mano libera. — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Martedì: II.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: V.a Sezione dalle 17.30 alle 19: aritmetica, geometria, calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Martedì: VI Sezione dalle 16 alle 18: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Sabato: III.a Sezione (VI. integrativa) dalle 14 alle 16: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Sabato: V.a Sezione dalle 17.30 alle 19.30: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

CORSO II. - SEZIONI 4

Lunedì: II.a Sezione dalle 16 alle 17.30

Lunedì: III.a Sezione dalle 17.30 alle 19: aritmetica, geometria, calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole ex Tribunale.

Martedì: II.a Sezione dalle 16 alle 18.

Martedì: III.a Sezione dalle 18 alle 20: disegno a mano libera e geometria. — Insegnante: prof. Gardin, scuole Società Operaia.

Mercoledì: I.a Sezione (VII. integrativa) dalle 14 alle 16. IV.a Sezione dalle 18 alle 20: disegno a mano libera e geometria. — Insegnante: prof. Gardin, scuole Società Operaia.

Giovedì: I.a Sezione (VII. integrativa) dalle 16 alle 17.30 aritmetica, geometria calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Venerdì: II.a Sezione dalle 16 alle 18.

Venerdì: III.a Sezione dalle 18 alle 20. disegno professionale. — Insegnante: prof. Gardin, scuole in piazza del Moto.

Mercoledì: I.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Mercoledì: III.a Sezione integrativa dalle 14 alle 15.30: aritmetica, geometria e calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Mercoledì: IV.a Sezione dalle 17.30 alle 19.30: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Mercoledì: VI.a Sezione dalle 16 alle 17.30: aritmetica, geometria, calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Giovedì: III.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: IV.a Sezione dalle 17.30 alle 19: aritmetica, geometria, calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole ex Tribunale.

Giovedì: V.a Sezione dalle 17.30 alle 19: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole piazza del Moto.

Venerdì: II.a Sezione (VI. integrativa) dalle 14 alle 16: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Venerdì: VI.a Sezione dalle 16 alle 18: disegno a mano libera. — Insegnante: Marcolini, scuole Società Operaia.

Venerdì: IV.a Sezione dalle 17.30 alle 19: aritmetica, geometria, calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole ex Tribunale.

Sabato: I.a Sezione (VII. integrativa) dalle 14 alle 16. - IV.a Sezione dalle 18 alle 20: disegno professionale. — Insegnante prof. Gardin, scuole Società Operaia.

CORSO III. e LIBERO - SEZIONE 3

Lunedì: I.a Sezione dalle 16 alle 18. - II.a Sezione dalle 18 alle 20 - III.a Sezione dalle 20 alle 22: statica e disegno di costruzioni. — Insegnante: prof. Gardin, scuole Società Operaia.

Giovedì: I.a Sezione dalle 16 alle 18 - II.a Sezione dalle 18 alle 20 - III.a Sezione dalle 20 alle 22: statica e disegno costruzioni. — Insegnante: prof. Gardin, scuole Società operaia.

Sabato: I.a Sezione dalle 16 alle 17.30 - II.a e III.a Sezione dalle 17.30 alle 19: computisteria e calligrafia. — Insegnante: Lenna, scuole ex Tribunale.

Importante seduta consigliare

Il Civico Consiglio è convocato in adunanza straordinaria per domani domenica alle ore 9 precise per la trattazione di un importante ordine del giorno che comprende varie ratifiche di deliberazioni di Giunta e, tra l'altro, contrattazione delle questioni daziarie.

In seduta segreta il Consiglio tratterà i vari altri oggetti, tra cui: nomina del Segretario capo.

Strenna di Natale

Giovedì, come avevamo annunciato al Teatro Licinio ebbe luogo la consegna della strenna di Natale a oltre 400 bimbi poveri per iniziativa delle fasciste pordenonesi.

Alla simpatica cerimonia erano intervenute le rappresentanze dei fascisti, dei balilla, delle piccole italiane e numerose fasciste pordenonesi.

Fra le autorità abbiamo notato l'on. Piero Pisenti, il Sottoprefetto cav. Battiati, il Segretario di zona cav. Valenzuela, una rappresentanza degli ufficiali del « Genova » Cavalleria, il capitano dei RR. CC. cav. Martelli ed altre delle quali ci sfugge il nome. Anche numeroso pubblico assistette alla cerimonia della carità e del buon cuore pordenonese.

La signorina Laura Salvi, che con così vivo interessamento dirige il Fascismo femminile pordenonese, ha pronunciato un breve discorso illustrando il significato della festa e l'opera e gli intendimenti di assistenza che va svolgendo il Fascismo di Pordenone.

I pacchi ai bimbi erano avvolti in delle striscie tutte portanti delle diciture inneggianti al Fascismo, al suo Duce, ed ai sani consigli di amore e di fraternità.

Vennero così fatti lieti tanti piccoli bimbi che ebbero un bel regaluccio per il Natale, e liete tante mamme che videro spuntare il sorriso sulla rosea bocca dei loro piccoli. L'orchestrina del Licinio ha svolto per l'occasione un bellissimo programma musicale.

I nostri rallegramenti con il Fascismo femminile pordenonese, ed in ispecie con le signorine Salvi, Barbarich, Marino e le altre che fanno parte del Direttorio della sezione che con tanto amore sanno organizzare e ottimamente riuscire queste feste della carità e di fraternità.

SPETTACOLI

Questa sera al Teatro Licinio verrà proiettata la film « Santarellina » e protagonista sarà la grande artista Leda Gys.

Da FONTANAFREDDA

CONFERENZA DI AGRICOLTURA

Domenica 27 corrente il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, alle ore 2 pomeridiane, nella Scuola di Ceolini, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Impianto della Latteria Sociale ».

Da CERVIGNANO

SOLENNI ONORANZE ESTREME ad una veneranda donna

(26). — Giovedì alle ore 15, seguirono in forma imponente i funerali della fascista ottantenne signora Benvenuta Baldini in Lovisoni.

La veneranda donna era una fervente fascista ed assidua lettrice ed abbonata del « Il Popolo d'Italia ». Aveva una venerazione per il nostro Duce, del quale conservava sempre vicino al capezzale una fotografia.

Le spoglie lacrimate furono accompagnate al Cimitero da una folla numerosa di amici, conoscenti e fascisti, addolorati. Seguiva il corteo il Direttorio della sezione del P. N. F. di Cervignano.

Nella sacra dimora pronunziò il rituale rito fascista il Segretario del Partito signor Burini, tra intensa commozione.

Condoglianze vivissime al figliuolo della defunta, nostro amico, fascista signor Mario Lovisoni.

Da TEOR

NOMINA DEL SEGRETARIO POLITICO

(26). — L'altra sera, sotto la presidenza del Fiduciario di zona signor Angelo Zanello, ebbe luogo la prima riunione del nuovo Direttorio per la nomina del Segretario politico. Dei sette membri erano presenti: Mazzaroli geom. Rodolfo — Parussini Matusalemme — Comisso Riccardo — Comisso Albino — Pittoni Virgilio; assenti i signori De Apollonia Lionello e Zanello Giovanni giustificati.

La votazione palese diede il seguente risultato: Mazzaroli geom. Rodolfo ottenne voti 4, De Apollonia Lionello voti 1.

In seguito a tale risultato è stato proclamato eletto Segretario politico il signor Mazzaroli geom. Rodolfo, Sindaco del Comune.

Da CIVIDALE

Circolo Unione

(26). — L'altra sera nella sala superiore del Teatro Sociale Ristori, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea dei soci del costituendo « Circolo della Plebe » presenti 43 aderenti.

All'unanimità venne deliberato che il nuovo Circolo assuma la denominazione di « Circolo Unione ».

Seduta stante venne approvato lo Statuto sociale proposto dal Comitato provvisorio, e vennero nominate le cariche sociali. Il Consiglio poi ha chiamato a coprire la carica di presidente il signor Giovanni Cosmar, a vice presidente il signor Luigi Cossio, a cassiere il signor Giuseppe Volpe ed a segretario il signor Carlo Zanutto.

Il novello circolo aprirà i battenti la sera di capo d'anno, nei magnifici locali del palazzo ex de Portis, ora di proprietà del « Solco », in via Carlo Alberto, e la sede verrà inaugurata con una festa gentile, e per la quale in tutti i soci è vivissima l'attesa.

Speriamo bene.

Festa del Natale

Ieri alle 15 nel Teatro Ristori si è svolta la festa del Natale a beneficio dei bimbi del Giardino Infantile. Il teatro era affollato.

Il programma venne eseguito con molto brio e precisione. Si distinsero le bimbe Zanutto — Marioni — Moschioni — Persoglia ecc. e dei bimbi il Cormasi ed altri.

Negli intermezzi suonò il rinomato concerto del Cine. Un bravo alla direttrice del Giardino signorina A. Zuliani, alle sue assistenti, ed alla distinta maestra di piano signora Rosso-Cozzarolo.

BENEFICENZA per il Natale agli Orfani di guerra del Comune

Famiglia Carbonaro: una damigiana di vino — Pio Pianni: 3 grandi sciarpe di lana — conte Renato della Torre: 10 fiaschi di vino — Ettore Zanuttini: 5 fiaschi di vino — Tomasig: 3 fiaschi di vino — Jannes: 3 fiaschi di vino — Ditta Fulvio: un pacco di carta da involgere — Cooperativa Friulana di Consumo: caramelle e torrone — Vittorio Cudicio: Kg. 7 di carne — Giuseppe Specogna. Kg. 6 di carne — Antonio Pedrecca. Kg. 5 di carne — Luigi Buiatti Kg. 4 di carne — Floreancig Carlo: Kg. 4 di carne — Picco: 10 scatolette di carne — Carlo Cozzarolo: 5 fiaschi di vino.

***

Alla Casa di Ricovero: il signor Cozzarolo Carlo, nella ricorrenza del Natale ha offerto una damigiana di vino — Il signor A. U. R., Kg. 5 di vitello e la signora C. D. N.: 25 litri di vino.

I preposti vivamente ringraziano.

Da MALBORGHETTO

Assemblea del Fascio

(26). — Con l'intervento del Fiduciario di zona cav. uff. ing. Faleschini si ha tenuto domenica 20 corrente l'indetta assemblea del Fascio.

Il Segretario politico signor Revelant riferì sulla situazione generale del paese mettendo in special rilievo d'intima collaborazione tra la locale Sezione del Fascio e l'Amministrazione comunale.

Sulla gestione amministrativa riferì il Segretario amministrativo sig. Scherling. Le due relazioni furono approvate all'unanimità.

Furono poi trattati i vari problemi sui quali l'instancabile ing. Faleschini diede i necessari schiarimenti. Rivolse degli parole di plauso alla Sezione di Malborghetto che in questo paese allogeno tiene bene la fiamma del fascismo e riscuote l'unanime consenso della popolazione.

Mise in rilievo l'opera ricostruttrice del Fascismo e l'importanza politica di tutte le recenti leggi fasciste con le quali il fascismo verrà saldamente inserito nella vita della Nazione.

Infine il fascista signor Kovatsch ringrazia il signor Revelant per l'opera fattiva da lui svolta nel campo politico e amministrativo, energicamente e spassionatamente per il bene di tutti.

Si passò quindi alla nomina delle cariche, e furono eletti i signori: Segretario politico: Revelant Antonio — Segretario amministrativo: Scherling Nicolò — membri del Direttorio: Kovatsch Tomaso, Sabotha Giovanni e Chittaro Severino.

La riunione si chiuse inneggiando al Duce ed all'opera dei dirigenti il Partito.

Furono poi inviati telegrammi di circostanze.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da MORUZZO

Assemblea del Fascio e nomina del nuovo Direttorio

(26). — Domenica 20 corrente in una sala del Municipio con un numeroso concorso di fascisti, malgrado il tempo avverso, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria della sezione. Solo tre furono i fascisti assenti non giustificati.

Presiede il cav. col. Pirzio Biroli che fa subito dar lettura del resoconto e bilancio finanziario della sezione che si chiude in attivo e viene approvato all'unanimità. Pure risulta approvata la relazione morale estesa dal Segretario uscente signor Geraiami Ermes alla cui chiusa l'assemblea manda un triplice eja! al Patrono della Sezione ed al Duce del Fascismo. Prende quindi la parola il co: Giovanni Gropplero, presidente dei Combattenti. Con vera arte oratoria egli mette in evidenza i fatti politici più salienti avvenuti in Italia e la relativa ripercussione all'estero.

Ascoltato con la massima deferenza ed attenzione, si ebbe alla fine una salve di sinceri applausi.

Passati alla nomina del nuovo Direttorio, dopo aver data lettura di una circolare della Federazione circa le modalità per la votazione ed in seguito a vive raccomandazioni del Segretario politico di voler dare qualche rotazione alle cariche, venne per appello nominale approvata all'unanimità la seguente lista: Segretario politico: del Torso co. Luciano — Segretario amministrativo: Geraiami Ermes — Membri: Pirzio Biroli cav. col. Giuseppe — Gropplero co. Giovanni — della Savia Giuseppe — Zamor Francesco (inv.) — Migotti Silvio — Riconfermati: l'alfiere Chiarandini Paolo e i revisori dei conti: Cuberli Augusto e Burino Gallo.

L'assemblea prima di sciogliersi ha votato di contribuire anche per la festa della margherita. Il gentil fiore simbolico venne distribuito fra i presenti e ricavata una eccedenza di L. 20, questa venne destinata ad una famiglia tubercolotica del Comune.

Il Fascio prese infine atto dell'offerta municipale a favore dei tubercolotici del Friuli e decise di contribuirvi con una somma adeguata. Compiacendosi delle buone intenzioni del Fascio, seduta stante il col. Pirzio, il co. Gropplero ed il co. del Torso vollero fare un'oblazione alla cassa del Fascio stesso.

Da GEMONA

Funebri Celotti

Col medico dott. Giuseppe Celotti è scomparsa una anima buona. Il cittadino preclaro, il funzionario esemplare della sanità che con la sua affabilità e la sua opera paziente ed affettuosa sollevava gli ammalati dalle loro pene fisiche, è mancato alla famiglia, che tanto l'amava!

La salma dello scomparso proveniente con automezzo da Udine, era coperta di fiori; sopra v'era la corona della moglie e dei figli che non sanno rassegnarsi all'incolmabile vuoto inflitto loro.

Tutto il popolo di ogni classe e condizione trovavasi a Porta Udine.

Alle ore 14 si forma il corteo interminabile che è una grande dimostrazione di cordoglio verso il defunto.

Ai lati della bara, a reggere i cordoni, notiamo il medico Comessatti, il dottor Antonelli, il cav. Rossini per il Comune, il signor Francesco Stroili, il dr. Folini, il maestro Fachini per la «Pro Glemona», il Segretario politico del Fascio signor Bosello, il Presidente della Società Operaia signor Giacomo Falomo. Il corteo si avvia al Camposanto con questo ordine: Confraternita mortuaria di S. Rocco, bambini della scuola comunale, guardia d'onore, balilla e avanguardisti, bambine della scuola professionale, clero al completo con i padri cappuccini, le corone bellissime della mamma, dei fratelli e sorella dell'Estinto, dei cugini Ines e Giuseppe Celotti, di Lucia Mario e Umberto al loro Zio, del Comune di Gemona, del Battaglione degli Alpini, della famiglia Stroili, della famiglia De Carli, del Cotonificio Morgante.

Segue il feretro accompagnato dal figlio Antonio studente in medicina, dal fratello avv. Fabio, dal cognato Leonello Ferrari, dai numerosi parenti, dalla rappresentanza comunale, dal tenente colonnello cav. Vecchiarelli comandante del Presidio, dal Pretore cav. Della Bianca dr. Bonaventura, con gli ufficiali, dai fascisti con gagliardetto, dagli appartenenti alla Società Operaia, dalla Società «Pro Glemona», Tiro a Segno, Sportiva, con le rispettive bandiere. Indi segue tutto il popolo.

Al Cimitero la bara viene sollevata e calata nella tomba di famiglia da otto fascisti.

Uno squillo di tromba, accompagnato dal rito romano, saluta il camerata Giuseppe Celotti, che viene chiamato alla voce dal Segretario politico cui i fascisti rispondono «Presente!».

Per rispetto alla volontà dell'Estinto non è stato detto nessun discorso.

Fiori e corone hanno fatto una siepe floreale sulla tomba dell'amato medico, dell'ottimo cittadino e fascista.

Da TALMASSONS

SOTTOSCRIZIONE PER IL DOLLARO

(26). — Ecco i contributi complessivi con cui il nostro Comune partecipò alla sottoscrizione del dollaro.

Canclucgo: versate al Municipio it. lire 2400; 2 dollari pari a L. 50; 10 franchi oro pari a L. 47.50, totale L. 2497.50 — Flumignano: versate al Municipio lire 541.25 — S. Andrat versate L. 275 — Flambro; versate L. 693.75; 1 dollaro pari a L. 25; scuole della frazione versate alla Posta L. 50; raccolte dal cav. Tosinis versate alla Banca del Friuli L. 1037.50; totale L. 1806.25 — Totale lire 5120.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

CINEMA VITTORIA

(26). — Sabato 26 e domenica 27 nella sala del Cinema Vittoria si proietterà la bellissima film interpretata dalla artista Pilson «Cavalier Coraggio». Seguirà una brillantissima comica americana in due atti.

BENEFICENZA

La Società Anonima Litoranea di Elettricità di Venezia ha inviato alla Sezione Mutilati e Invalidi di guerra L. 1000.

I dirigenti a nome dei soci tutti esprimono i più vivi ringraziamenti alla benemerita Società.

Da CLAUT

Le estreme imponenti onoranze alla vittima del disastro dell'autocorriera

(Ritardato). — La Valle Cellina è ancora sotto la penosa impressione prodotta dal tragico disastro dell'autocorriera, fatalmente scontratasi con un'automobile, e precipitata dall'altezza di 300 metri nel torrente Vaiont in località S. Martino al confine fra Erto e Cimolais.

Giovedì scorso seguirono gli imponenti funerali della vittima: il compianto e benemerito Giordani Isidoro fu Stefano, Giudice Conciliatore.

Il corteo mosse dalla abitazione dello Estinto dove la salma era stata trasportata il giorno innanzi da Belluno e dove durante la notte veniva allestita la camera ardente.

Precedevano i bimbi dell'Asilo Infantile, indi gli alunni delle scuole elementari, le insegne religiose ed il Clero.

Seguivano la bara i parenti, la rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso — di cui il Giordani era Presidente — del Comune, della Sezione del Fascio, della Sezione Combattenti, con le rispettive bandiere ed una folla di popolo.

Reggevano i cordoni i signori Sindaci di Claut: Martini Carlo fu Giosuè; di Cimolais signor Morossi Giuseppe fu Tomaso; di Barcis signor Fabbro Giovanni e di Erto signor Filippin Pietro.

Molte erano le personalità di altri paesi intervenute.

La bara era letteralmente coperta di epigrafi e di corone del Comune, della Società Operaia, della Famiglia, di tutti gli Istituti locali e di molti amici.

Il Paese era tutto avvolto in un manto di dolore e di mestizia. Al passaggio della salma molte donne si inginocchiavano pregando e piangendo.

Nella Chiesa Parrocchiale ebbero luogo le funzioni religiose e quindi il corteo proseguì per il Cimitero comunale. Quivi tessero l'elogio dell'Estinto il signor Carlo David a nome della Sezione Combattenti, il signor Fornezzo Giovanni in rappresentanza della Colonia Clautana in Trieste, il signor Giordani Valentino Lampo per la Società Operaia di Mutuo Soccorso e l'amico personale signor Grava Osvaldo fu Valentino.

Per ultimo parlò il Segretario comunale signor Da Re a nome del Comune e di tutta la popolazione.

Alla memoria dello scomparso il nostro mesto ed accorato saluto ed alla desolata famiglia, al fratello Angelo, ai nipoti e parenti tutti le rinnovate profonde nostre condoglianze.

Offerte Pro Asilo Infantile

Nella luttuosa circostanza della morte tragica e dei solenni funebri del compianto e benemerito Giudice Conciliatore signor Giordani Isidoro pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Battistella dott. Edrico di Montereale Cellina L. 125 — L. 100 ciascuno: Protti gr. uff. Gustavo e figlio Gio. Batta di Longarone; Jem rag. cav. Paolino, esattore di Maniago; Famiglia del defunto; geom. Faracci, conciliatore di Maniago; — L. 105: raccolte dalla Sezione Nazionale Combattenti — L. 50 ciascuno: Comune di Claut e Cooperativa di Consumo di Claut — L. 25 ciascuno: Giordani Maria fu Stefano; sorella del Defunto; Zadra Vittorio Emanuele di Longarone — L. 25 Giordani dott. don Annibale — L. 10 ciascuno: Gasparini Giuseppe, perito di Barcis; Fornezzo Giovanni fu Beniamino; Lodovico Battaglia di Longarone; Martini Carlo fu Giosuè, Sindaco e Da Re Pietro segretario comunale di Claut, Costa dott. Carlo, medico chirurgo; Giordani Angelo fu Antonio, guardafili. — Totale L. 870.

La Famiglia offrì poi L. 100 alla Società Operaia e L. 100 alla Congregazione di Carità.

Gli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

Da RIVIGNANO

La morte di una patriota quasi centenaria

Un'ardente patriota è deceduta alla età di 96 anni: la signora Eleonora Pletz zia delle signore Giovanna Moro-Gherli e Letizia Moro-Limena.

Oriunda di Romans d'Isonzo, era ospite della famiglia del prof. Gherli fin dall'armistizio. Nei giorni del rovescio di Caporetto, ad 88 anni, abbandonò il paese natio per ripararsi dalle vendette dell'occhiuta Austria.

Non potè — causa l'imperversare del tempo — raggiungere la meta prefissa, e si rifugiò presso alcuni suoi coloni a Fiumicello, mentre gli austriaci le incendiavano la casa paterna.

Pur sotto il duro servaggio raccoglieva le sante memorie della sua appassionata italianità. Difatti la sua casa conteneva i ritratti di Garibaldi, di Mazzini, dei Savoia e di Oberdan, il martire biondo impiccato il 20 dicembre 1882; ed il tricolore sovraneggiava sempre nelle sue stanze.

All'annuncio che la sua casa bruciava, scrollò le spalle nella fervorosa speranza del ritorno degli italiani.

La defunta, fino a poco tempo fa, aveva conservato il suo facile spirito zoruttiano; non affetta da acciacchi, curava ancora la eleganza della sua abbigliatura e... si compiaceva fumare la sigaretta del «post prandium».

Si andò spegnendo poco a poco, a guisa di lucerna cui venga a mancare l'olio. E se ne accorse in questi giorni la simpatica vecchietta, quando non le spuntò più l'usuale arguzia.

Alla nipote, signora Gherli, che l'assisteva con amore filiale, raccomandò che il tricolore fosse racchiuso nella bara.

Questo era il naturale epilogo che si poteva attendere da Colei che per l'indipendenza italiana aveva favorito l'emigrazione dei giovani compaesani verso il Piemonte e verso le schiere di Garibaldi; di Colei che aveva indossato la camicia rossa, sfidando l'aquila bicipite; di Colei che ebbe un culto speciale per Guglielmo Oberdan, e che durante il lungo servaggio absburgico mantenne sempre viva la fiamma del patriottismo.

Riverenti c'inchiniamo dinanzi alla Sua memoria.

Da OVARO

Cose postali

Un tale, il cui nome non trovo ora necessario menzionare, si presentava sabato 19 corrente a questo Ufficio postale per spedire una lettera assicurata la quale non era preparata secondo le norme stabilite dal regolamento, essendovi stati impressi solo tre suggelli anzichè cinque. Io, naturalmente con le dovute gentilezze cui ben si addice, gli feci osservare che l'assicurata in questione non poteva essere accettata mancando ad essa la quantità prescritta di suggelli. Costui, con modi alquanto sgarbati, mi investì con viva insistenza qualificandomi, infine, per un vergognoso burocratico (?!).

Ad un primo tempo tentai con le buone di convincere e calmare le furie dell'egregio cliente che, basandosi forse su di uno suo speciale regolamento, insisteva aspramente e se ne andava, poi borbottando delle frasi che non ò potuto afferrare ma che evidentemente erano dirette a malignare contro la mia persona, quale modesto rappresentante dello Stato, nell'ambito delle mie funzioni, in questo piccolo ma splendido paesello della vasta Carnia.

Ora, tanto per ottemperare ad un mio legittimo dovere, quello cioè di salvaguardare il prestigio del delicato servizio affidatomi, del quale mi sento orgoglioso disimpegnandolo con quella dovuta serenità e scrupolosità che la legge fascista giustamente impone, tengo ad informare ancora una volta il preteso sapiente in regolamenti postali e che, del resto, non è persona incolta, che l'art. 191 dell'Istruzione per il servizio delle corrispondenze postali così stabilisce:

«Le corrispondenze da assicurare debbono essere presentate agli Uffici di Posta chiuse in buste solide di colore unico, suggellate con almeno cinque suggelli a ceralacca di uguale impronta, eventi contrassegni particolari e disposti in modo da chiudere esattamente tutti i lembi delle buste stesse».

E questo, per ora, tanto basti per il signor cliente dell'assicurata, riservandomi ulteriori provvedimenti se in seguito dovesse venir in alcun modo e anche minimamente lesa la mia qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Rossi Pietro
Gerente postale di Ovaro.

Da TARCENTO

ECHI DI UN PROCESSO IN PRETURA

(26) — A rettifica di quanto fu pubblicato nel «Giornale del Friuli» del 20-21 u. s., siamo pregati di pubblicare quanto segue:

«La signora Malvina Armani non è stata condannata per contravvenzione alle leggi ferroviarie, ma è stata invece assolta per non avere commesso il fatto il che significa che quanto il capo stazione signor Morandini aveva affermato nel verbale di contravvenzione è risultato infondato. Contro la condanna a multa per ingiuria allo stesso e per la quale era stata chiesta l'assoluzione dal P. M. è stato presentato appello».

Cronaca Udinese

La celebrazione del Natale

Natale, la dolce festa della cristianità, è trascorso nella pace e nella tranquillità più perfette. Per le vie cittadine l'animazione si è mantenuta viva per tutta la giornata ed alla sera. Al mattino, in Duomo, fu celebrato solennemente il pontificale con l'intervento dell'Arcivescovo.

Anche il Natale benefico ha segnato nuovi atti di carità e di bene.

Al Brefotrofio

Al Pio Istituto la solenne giornata è stata resa lieta dall'Albero di Natale intorno al quale i piccini cui la sorte non ha serbato amorevoli carezze materne, si sono raccolti in un ampio salone festosamente adornato. Alla distribuzione dei doni presenziarono: l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale provinciale, la contessa Elodia di Caporiacco, il comm. dr. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il cav. dott. M. Fedrola vice-segretario e il comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale, il cav. Ernesto Varutti segretario-economo del Manicomio, mons. cav. uff. Dell'Oste, il cav. prof. Toneatti ispettore scolastico, i preposti all'Istituzione e vari signori e signore.

Prima della distribuzione dei doni, offerti da S. E. Spezzotti, dal co. Gino di Caporiacco e contessa, e da altri benefattori, il co. di Caporiacco e monsignor Dell'Oste pronunciarono nobili parole d'occasione. Quindi i bambini eseguirono vari esercizi e saggi di recitazione, sotto la direzione delle signorine Piccinini, Malisani e Tincolli.

All'Ospedale Civile e al Manicomio

Natale recò ore liete anche ai bambini degenti all'Ospedale. Un simbolico albero adorno di tante belle cose fu collocato nei vari reparti. Le suore provvidero a distribuire ai pallidi piccini, doni e chicche, offerti da generosi benefattori.

Anche l'Amministrazione del Manicomio provinciale, come di consueto, volle che la santa ricorrenza fosse segnata pure entro la casa di salute, e perciò dispose per un pranzo speciale a tutti i ricoverati, con somministrazione di frutta, dolci, vino e, per gli uomini, sigari e sigarette.

Natale dei soldati

All'Ospedale Militare la sera della vigilia si svolse la festa dell'albero, alla presenza di invitati e di ufficiali. Dopo la distribuzione dei doni agli ammalati, seguì un trattenimento musicale ed un rinfresco.

Anche i soldati del 2° Fanteria ebbero il loro grande albero, mercè il paterno interessamento del colonnello cav. Chiericoni che rivolse alle Cravatte Rosse nobili parole prima della distribuzione dei doni. Alla gentile festa partecipò la musica reggimentale. La giornata fu coronata da rancio speciale: tortellini in brodo, tacchino alesso, frutta, formaggio, caffè, vino e dolci. Alle ore 11, libera uscita.

All'Asilo di S. Osvaldo

Anche all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo i bimbi si raccolsero intorno all'albero di Natale, carico di doni.

Diamo i nomi dei sottoscrittori che contribuirono alla benefica festa:

Enrico Rigo L. 20 — Bierti, 3 — Cesare Ginuzzio, 2 — Romanse, 1 — Pituello, 1 — Menazzi, 1 — Angelo Gori, 2 — Celeste Dose, 1 — Elfa Zuliani, 1 — N. N., 2 — cav. Varutti, 5 — Cintio d'Adda, 3 — N. N., 1 — Raiser, 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — Gio. Batta Obuel L. 3 — Pietro Castellani, 5 — Emilio Rigo, 1 — Famiglia Del Gobbo, 5 — Pistilini, 1 — Angelo Pagani, 1 — Angelo De Venz, 1 — Monai, 1 — Luigi Gallina, 3 — Boet, 1 — Secondo Mattiussi, 1 — Lodovico Pravisani, 1 — Valentino Del Torre, 5 — Mitri detto Snicic, 1 — Famiglia Berlasso, 5 — N. N., 1 — Pietro Sala, 1 — Silvio Obuel, 1 — Ettore Modonutti, 2 — Eugenio Burlon, 1 — Celeste Cogoi, 5 — Antonio Rigo, 2 — N. N., 2 — N. N., 5 — dr. Volpi-Ghirardini, 10 — Giuseppe Patriarca, 2.

La messa pro legionari caduti

Ieri, alle 10 ant., come fu annunziato, nella chiesa del SS. Redentore, ebbe luogo una funzione solenne in suffragio dei Legionari caduti durante il tragico Natale di sangue.

E' una tradizione ormai, ricordare i volontari immolatisi sull'altare della buona causa, così che anche quest'anno assurse alla dignità proprio di un rito per l'intervento delle associazioni e uno stuolo di simpatizzanti e amici.

Officiava il Parroco dott. Buttò, assistito da due sacerdoti, mentre un coro di giovinette s'innalzava insieme alla musica dell'organo.

In mezzo al Tempio avevano preso posto le rappresentanze tra le quali si notavano: Veterani e Reduci con bandiera, primo fra essi il cav. Conti, i legionari fiumani, signor Trosio per i Mutilati e Combattenti, medaglia d'oro signora Feruglio, decurione Ferruccio Bressan per la Milizia e il Console cav. Grego, signor Achille Semintendi per gli ex Finanzieri e il Gruppo Balilla ed altre ancora.

Indovinato fu il discorso che il Parroco don Buttò volle tenere dalla balaustra in elogio del sacrificio e del martirio raggiunti per troppa fede patria e cristiana.

L'oratore con una serie di bellissime immagini tessè l'esaltazione dei caduti dell'Ideale, del senso assoluto del dovere, della devozione incondizionata ai capi, dei principi superbi pei quali i soldati di Cristo e della Patria combattevano e morivano, certi che il loro olocausto avrebbe insegnato. Con la edificante visione di anime convertite e redente nei nomi di Dio e Patria, questi purissimi eroi giacevano «Rossi di sangue e belli di gloria».

La macellazione di questi giorni

L'attività del Civico Macello, come si sa, in ricorrenze solenni — Natale e Pasqua — assume un ritmo più accentuato.

Per dare al pubblico una nozione approssimativa di ciò che è in tali circostanze il cosidetto «ventre di Udine», gioverà qualche dato statistico.

Per le attuali feste Natalizie furono abbattuti ben quaranta bovini adulti (buoi e vacche), centosette vitelli, sessantatrè suini, trentun ovini per un peso complessivo di chilogrammi cinquantamila; ai quali devono aggiungersi altri settemilaseicento chilogrammi di carne congelata.

Occorre rilevare come nelle citate ri-

(Continua in quarta pagina).

...correnze si manifesti, anche tra i macellai una simpatica gara a chi abbatte i migliori e più pesanti animali. Questo anno il pallio è toccato alle due Ditte Giuseppe Del Negro e Alfonso Pravisani le cui paia di buoi raggiunsero rispettivamente quintali 17.85 e quintali 16.60. Non è detto tuttavia che buoni terzi non siano giunte altre accreditate Ma... che sarebbe lungo fare il nome.

Si ritorna un po' alla volta alla belle tradizioni dell'ante-guerra.

Per opportuni raffronti gioverà tener presente che il consumo medio annuale di carne a Udine è calcolato dopo la guerra dai competenti in 40 chilogrammi per abitante.

Società degli Amici della Musica

Mercoledì prossimo 30 corrente avrà luogo nella Sala «Cecchini» completamente e artisticamente rinnovata, il primo concerto della stagione, che con altri intendimenti d'arte, la «Società Amici della Musica» ha anche per quest'anno organizzato. Esecutori, i componenti del quartetto Poltronieri di Milano, uno dei quartetti italiani più equilibrati e fusi, per affinità di cavate, per misura e giusto senso del colore. Il quartetto Poltronieri, fa parte della Sezione musicale del Teatro del Popolo di Milano, e per giudizio concorde della critica ha dato nelle decorse stagioni le serie più interessanti e più varie di concerti di musica da camera.

Capo del «quartetto» e primo violino è Alberto Poltronieri, che ha raccolto, come concertista, vivissime lodi, oltre che in patria, nei principali centri artistici di Europa e d'America; attualmente è professore nel R. Conservatorio di Milano; secondo violino è Guido Ferrari; che a sua volta quale «solista» si alterna col Poltronieri e dimostra in questo modo la sua perizia d'interprete e di esecutore; violista è Francesco Biagini tra i migliori dell'orchestra della Scala, e violoncellista è Antonio Valisi, che della stessa orchestra è primo violoncello.

Il programma che verrà eseguito comprende il quartetto in mi bem. maggiore di Boccherini, il quartetto in fa minore op. 95 di Beethoven e il quartetto in fa maggiore op. 96 di Dvorak.

Un programma invero dei più grande interesse e degno delle tradizioni della «Amici della Musica».

L'ingresso, come sempre, è riservato ai soci e possessori di tessere suppletive.

Corsi sciatori militari

Il Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra con sua circolare 6600 dell'11 dicembre 1925 comunica che ai Corsi Sciatori che si svolgeranno presso le Truppe Alpine entro la fine del dicembre 1925 e la fine del febbraio 1926, potranno partecipare in qualità di allievi quegli Ufficiali in congedo che siano o risultino veramente provetti sciatori e desiderassero mantenersi in allenamento.

Detti Ufficiali dovranno presentare regolare domanda di essere riassunti in servizio senza assegni per il periodo di istruzione — quaranta giorni circa — durante il quale avranno diritto alle sole indennità eventuali stabilite per gli Ufficiali in S. A. P. comandati ai Corsi, esclusi quindi tutti gli assegni fissi.

Per ulteriori schiarimenti, gli Ufficiali potranno rivolgersi al Distretto Militare di Udine oppure ad uno dei Corsi del Presidio.

Grande gita carnevalesca
a Parigi, Nizza e Montecarlo

Negli ultimi giorni del prossimo carnevale avrà luogo una grande gita in comitiva a Parigi, Nizza e Montecarlo. Dello magnifiche attrattive che tale viaggio presenta, è superfluo parlare, tutte che ognuno conosce quale sia nel periodo carnevalesco la occasionale vita di queste città: mentre a Parigi la «fête» internazionale che il Carnevale punisce e trascina alla gaiezza più indiavolata, a Nizza e in Riviera esso assurge ad una vera grande manifestazione di pubblica letizia unica al mondo, che dà luogo ai famosi corsi, ai sontuosi veglioni, alle battaglie di fiori ecc.

Il viaggio avrà la durata di dieci giorni e la cura ne è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, il che dà sicuro affidamento della riuscita migliore, dato anche l'enorme successo ottenuto l'anno scorso dall'identica gita. I. N. O. T. — via Due Macelli, 66, Roma, invia, dietro semplice richiesta, il programma dettagliato ed illustrato.

Buon cuore

Il pietoso caso, da noi segnalato, di una buona signora che, per la perdita del compagno della vita, unico sostegno della famiglia, si trova coi suoi tristi congiunti assieme ai figli, ha avuto la prima eco tra le persone di buon cuore. Segnaliamo finora le seguenti offerte pervenuteci:

Bambine Mimma e Liliana Longega, dal loro salvadanaio L. 20 — N. N., 15.

La sottoscrizione rimane sempre aperta presso il nostro Giornale.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizioni per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto dottor Giuseppe Celotti di Gemona:

Hanno versato lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — spezzotti cav. di gr. cr. on. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Miotti comm. Giovanni — Bertaccini comm. prof. Fiorini — Bissattini cav. uff. Giovanni — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — del Torso co. cav. Alessandro — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Ridomi cav. Giuseppe — Vernizzaju Giuseppe — di Prampero co. ing. Carlo — Mizzau cav. Giuseppe — Calligaris comm. Alberto — Mazzati cav. Girolamo — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Marcaini cav. uff. Grato — Tellini cav. Edoardo — Chiussi avv. Alcardo — Feta ing. Sergio — Gionfrè dott. Ermenegildo — Dorta — Pantini — Vuga dott. Renzo.

Totale L. 270. (Continua).

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Vittorio Giorgini: Giovanni Missio L. 10.

Per onorare la memoria di Antonia Pangon: Luigi Fontanini L. 5.

Per onorare la memoria di Giovanni Lenisa: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — Giovanni Pellizzo, 5 — Fratelli Toffolutti, 5 — Marcello De Corti, 5 — Giovanni Missio, 10.

Per onorare la memoria di Felice Zuliani: Bianca Sbuelz Fontanini L. 5.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per Natale: Lorenzo Morelli L. 20 — Bosero L. 100 — N. N., 100 — Dina Nievo Ferrari Bravo, 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Lenisa: rag. Ernesto Conti lire 10.

N. N. per preghiere L. 15.

Carlo Del Negro e Italia Del Negro Gori L. 30.

Per i ciechi

La famiglia Gremese fu Giacomo, per onorare la memoria del fratello Mario, ha offerto alla Sezione delle Tre Venezie della Unione Italiana Ciechi, la cospicua somma di L. 500.

Altre offerte hanno fatto i signori: Elvira Gonano, dott. Carlo Valentinis, famiglia Antonio Carlini e famiglia Favaro.

La Presidenza di questa Sezione ha deliberato di iscrivere a socio perpetuo dell'U. I. C. il compianto compagno e ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

Arancio in fiore

Oggi, la gentile signorina Alice Modotti e l'industriale signor Aldebrando Collevati uniscono i loro destini.

Agli sposi felici porgiamo i migliori auguri di pace e di felicità per la nuova famiglia che essi formano.

Un falegname ustionato

Il falegname Francesco Gabini, di anni 45, fu Valentino, abitante in vicolo Zamparutti, 22, è stato medicato all'Ospedale per ustioni di secondo grado riportate al polso sinistro, accidentalmente, essendosi verso in casa, il giorno di Natale, dell'acqua bollente. Guarirà in circa 10 giorni.

La caduta dell'oste

La sera di Natale fu accolto all'Ospedale l'oste Giuseppe Mattiazzi di anni 70, fu Antonio, abitante in via Superiore. Egli, cadendo accidentalmente in via Cavallotti, si fratturò il femore sinistro. Fu dichiarato guaribile in due mesi.

Circolo Familiare

Quest'oggi, nel pomeriggio, alle ore 17 nelle sale del Circolo Famigliare seguirà la consueta riunione danzante. I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al sonsommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto alla friulana - Vitello in umido - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Sarà vero?

Riceviamo e pubblichiamo questo sogno di una notte d'inverno:

Questa volta non è la solita rampogna del «Cittadino che protesta» per il roiello di Via Toppo, per la mancanza di qualche lampadina o per qualche pozzanghera nelle strade. Questa volta sono «Voci del pubblico» che faranno piacere al pubblico, anche se non si può garantirne l'autenticità.

L'altra sera, gironzando per la città, passai accanto ad un crocchio di persone per bene (almeno in apparenza) fra le quali, naturalmente, diversi forestieri, che esaltavano il meraviglioso sviluppo edilizio della nostra città ed il gustoso abbellimento ed ampliamento di molti dei suoi negozi. Figurarsi! Io, che quando sento parlar bene «dal nestri Udinut», è come parlassero di me o della mia famiglia, mi fermai e aprii un giornale fingendo di leggere, come si fa quando si vuol far credere di non ascoltare ed invece si è lì apposta per quello. Continuando il ragionamento, uno... di quei signori disse:

— Avete sentito del progetto che è allo studio e che sarà un grande passo avanti nello svecchiamento della città? Sapete che è stato approvato e fra non molto sarà attuato il deviamento della roggia che da porta Gemona attraversa la città. Bene! Il progetto allo studio prevede un tunnel attraverso le case dove attualmente è il negozio ex Minisini. Oltre il tunnel verrà costruito un cavalcavia in cemento-armato che, tenendosi ad opportuna altezza, sboccherà al vicolo chiuso a sud del palazzo Coccolo e quindi, sorpassata la via Palladio, andrà lentamente declinando fino a trovarsi al livello della strada in Piazzetta di Molin Nascosto. Nel tunnel transiterà il tram cittadino che seguirà l'attuale corso della roggia fino a Porta Gemona. Dall'angolo del palazzo Coccolo fino all'ingresso del tunnel di via Paolo Sarpi, il cavalcavia avrà ai lati del tram due passerelle per i pedoni alle quali si accederà mediante comode scale. Immaginate facilmente l'immensa utilità di un tale lavoro, che risolverà finalmente lo scabroso problema della pericolosa congestione di vetture, tram e pedoni della disastrosa Riva Bartolini, nonchè della via Gemona, dalla Banca d'Italia fino alla via Giovanni d'Udine. Per il servizio passeggeri il tram avrà una fermata in Piazzetta Molin Nascosto.

Appena terminata questa descrizione dell'anonimo signore, sentii esclamare:

— Diò bonino, codesto gli è meraviglioso!

— Caz.., pita, chistu è bono!

E dopo altre lodi, approvazioni e auguri al geniale progetto, il crocchio si sciolse con reciproci saluti:

— Mandi!..

— Cerea!...

— Bono!...

Anch'io chiusi il giornale, del quale, ben inteso, non avevo letto parola, e, con cuore gonfio di gioia, mi avviai a casa soddisfatto del... mio progetto.

edi.

CRONACA SPORTIVA

B. A. C. Vienna b. A. C. Udinese 4-3

Vivissima in città era l'attesa per l'incontro internazionale natalizio. La squadra austriaca, reduce vittoriosa da Gorizia, ha offerto quest'oggi al pubblico udinese una splendida partita, ricca di tecnica, e di precisione. Il quintetto attaccante del B. A. C. ha segnato quando e come ha voluto, rendendo quasi vana l'opera della difesa bianco-nera.

Mirabili gli spostamenti, la posizione, e specialmente la decisione delle azioni. Su linea di sostegno ha pure degnamente figurato e in special modo il centro hols Handes, bene pure i due terzini; non troppo sicuro, nelle poche parate, il portiere.

L'Udinese ha deluso molto nel primo tempo, mentre nella ripresa seppe spesso combinare delle discrete azioni. L'eroe della giornata fu il portiere Lipizer che fece realmente strabiliare il pubblico con le sue classiche ed azzardate parate. A lui si deve se i viennesi non hanno segnato di più. Abbastanza sicuri e potenti i due terzini, naufragò, specie nel primo tempo la linea di sostegno che non seppe contenere gli attaccanti rossoneri ne aiutare gli avanti, slegata e poco decisa la prima linea. La partita un po' per il terreno sdrucciolevole e un po' per l'impetuosità dei giocatori fu spesso interrotta per gioco pesante.

Alle 3 precise l'arbitro Miani chiama in campo le due squadre. Dopo il rituale scambio dei fiori, comincia la danza. I primi ad attaccare sono i viennesi e la installano per quasi tutto il primo tempo nell'area bianco-nera. All'11' Lipizer si fa applaudire per uno splendido tuffo a pesce. due minuti dopo egli salva di nuovo strappando il pallone dai piedi di Willinger. Al 20' l'ala destra Kochespiz fugge tutto solo e segna da pochi passi. Gli udinesi si scuotono ed al ventesimo Molinaris, raccolto il cros di Gerace, segna imparabilmente. Un corner contro l'Udinese riesce nullo, al 26' Lipizer di nuovo si fa applaudire. Al 30' una discesa in linea udinese culmina con un goal di Semintendi seguito a pochi minuti dal pareggio per opera di Vecera e poi di Hofbaner. Nella ripresa Pollak sostituisce Agosti, e subito la squadra udinese fila meglio. Al 17' Pollak sbaglia un sicuro goal da pochi passi. al 23' un calcio di prima contro l'Udinese esce a lato e al 30 Hrechesys segna il quarto ed ultimo punto per i suoi. Al 32' un corner contro il B. A. Tira Gerace, Molinaris raccoglie e segna. Poi la partita si appesantisce sempre più mentre la nebbia scende sul campo. La fine trova gli avanti bianco-neri protesi all'attacco in cerca del pareggio.

B. A. C.: Kohler, Gorned e Grohmann, Harosch, Handee e Strasse, Rochesser, Vecere, Willinger, Hofbaner e Gerlitsch.

UDINESE: Lipizer, Cantarutti e Bellotto, Agosti, Donino e Luzzi II., Gerace, Semintendi, Molinaris (Pollak), Dal Dan IV e Molinis.

CAMPIONATO DI IV. DIVISIONE

U. G. S. Cividalese - Sangiorgina

CIVIDALE, 26.

Domenica 27 corrente i giocatori della Sangiorgina caleranno sul nostro campo sportivo per contendere all'U. G. S. Cividalese la vittoria della quarta giornata di campionato.

La gara si presenta oltremodo ardua per le due squadre perchè entrambe scenderanno agguerrite e decise a guadagnare i due punti preziosi. La Cividalese tende a conservare almeno il secondo posto nel girone di andata dietro il Brunner di Gorizia, mentre i sangiorgini vogliono migliorare la loro posizione risalendo verso le prime file.

L'undici cividalese non subirà, a quanto si dice, modificazioni. Comunque in porta avremo sempre l'ottimo Borganaz attento e intuitivo, mentre Cebocli, Fragiacomo, De Angeli, Cirant e Capellari manterranno le posizioni che occupano con tanta efficacia.

Non mancherà Adami e si consta di poter avere anche Coronato.

Inquadratura normale, dunque, e promettente, che darà molto filo da torcere agli agili e tecnici sangiorgini.

Assisteremo, perciò, ad una partita di grande interesse nella quale le squadre e i singoli giocatori daranno prova di coraggio e di bravura.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"La signorina Kanapè"

L'esecuzione dell'operetta «La contessa Maritza» di Emmerich Kalmann ha avuto un buon successo la sera di venerdì nella interpretazione della compagnia Faraboni-Bassi. Il pubblico ha ripetutamente applaudito ed ottenuto dei «bis». Ammirati gli effetti di luce e gli apparecchi elettrici forniti dalla ditta Giannetto Penazzi.

Ieri sera ci è stata presentata la nuova operetta «La signorina Kanapè» di Kin e Bellamy. L'intreccio piacevole, è svolto sul tema di una pochade ed ha delle situazioni tutte oltre un dialogato pieno di verve. L'interpretazione per parte della compagnia è stata buona. Particolarmente si sono distinti la signora Faraboni ed il cav. Vidali nelle rispettive parti di Kanapè e di Marcel. Ad esse il pubblico ha chiesto dei «bis» nei «complets» eseguiti con grazia e brio.

Bene il signor Mancini nella parte di Sergio IV Re di Capadoccia, la signora Bianchi in quella di Meliscuda. Bene i caratteristi sig.a Rubille in donna Dorotea Calores e sig. Tornar in Melchiorre Re di Cilicia.

Danze, costumi e messa in scena decorosi. Bene l'orchestra sotto la bacchetta del maestro Valentino Quarenti.

Oggi mattinè con «La signorina Kanapè» e serata con «La contessa Maritza».

Cinema Italia
MARY PHILBIN

L'artista deliziosa e affascinante nella sua grande creazione LA CANZONETTISTA, ottenne ieri sera, com'era prevedibile, un successone. L'arte spontanea e sincera di MARY PHILBIN raggiunge in questo capolavoro la più alta perfezione. Sul suo bellissimo volto si manifestano con grande evidenza tutti i sentimenti che nell'animo suo si agitano. Oggi dalle ore 14.30 e domani dalle ore 17, questo film meraviglioso si replica.

Martedì: una grande premier: NELLY LA BELLA MODISTA, capolavoro fortemente pasionale e drammatico inscenato dalla Betro-Goldwyn-Film.

Cinema Teatro Eden
La muta di Portici

Ieri davanti ad una folla di pubblico si svolse l'annunciata première del bellissimo film d'arte italiano LA MUTA DI PORTICI, dramma storico dell'insurrezione napoletana.

Il film effettivamente entusiasmò la folla per la bellezza del soggetto e per la magnifica interpretazione da parte di un personaggio la cui grande verità della recitazione, la forza drammatica, suggestiva e comunicativa del tanto acclamato attore cav. LIVIO PAVANELLI che sotto le vesti dell'agitatore «Masaniello» sfoggia tutta la sua potenza artistica; coadiuvato dalla celebre attrice CECIL TRYAN che nella personificazione della muta dà modo di manifestare il suo temperamento passionale.

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche dell'acclamato lavoro unitamente ad una comicissima di Harold Lloyd.

Per domani l'attesa première di ORIENTE, il film che rimarrà indelebilmente scolpito nella mente dello spettatore, perchè indubbiamente è sino ad oggi il più grande dramma moderno visto; ne fanno fede tutti i giornali mondiali che innalzano un inno di gloria alla grande interprete MARIA IACOBINI nelle sue difficili personificazioni. L'avvenimento in città è atteso con impazienza.

Cinema Teatro Cecchini
L'orfanella di New York

La simpatia col quale il pubblico ha seguito il rinnovamento del vecchio e tanto noto ritrovo, è stato reso palese per il concorso enorme di pubblico verificatosi ieri e l'altro ieri, e per la manifestazione d'entusiasmo che ha conseguito il magnifico film L'ORFANELLA DI NEW YORK.

Il risveglio del Cecchini lo si deve ritenere anche sotto al punto di vista artistico, perchè gli spettacoli che continuamente verranno rappresentati saranno di primo ordine, come di primo ordine è stato trasformato l'ambiente.

Oggi pertanto dalle ore 14 ultimissime repliche di L'ORFANELLA DI NEW YORK con interprete la bambina prodigio di 4 anni BABY PEGGY, considerata la rivale di Jackye Coogan.

Domani il grande capolavoro edito dalla Cines con interprete il compianto e tanto celebre attore AMLETO NOVELLI. Il titolo: IVAN IL TERRIBILE, Czar di tutte le Russie, ed il personaggio principale è il più grande tragico della arte muta Amleto Novelli, scomparso alla nostra ammirazione.

Stato Civile

dal 20 al 26 dicembre 1925

Nascite

Nati maschi n. 12, nati morti n. 1, nati esposti n. 1 — Femmine: nate vive n. 10, nate morte, 1, nate esposte n. 3 — Totale nascite N. 28.

Pubblicazioni di matrimonio

Padova Riccardo meccanico con De Faccio Quintina casalinga — Freschi Sereno automobilista con Driussi Alfonsina casalinga — Ingianni Gaspare possidente con Leghitella Antonina civile — Rizzi Cleto elettricista con Ardito Ida casalinga — Lindaver Palmino ferroviere con Braida Adele casalinga — Tomadini Giuseppe sarto con Pellessoni Angela sarta.

Matrimoni

Secchini Oreste esercente con Cogoi Angelina civile — Quaino Tiziano elettricista con Lorenzutti Ida casalinga — Toffoli Arturo carradore con Comuzzo Noemi casalinga — Vicario Luigi carradore con Danusso Gemma casalinga — Tomadini Gino industriale con Gremese Rina sarta — Plozner Daniele manovale con De Filippo Maria casalinga — Cupnich Luigi meccanico con Iacob Lucia sarta.

Morti

Zuliani Felice fu Domenico di anni 78 ombrellaio — Galopin Pangon Antonia fu Antonio di anni 75 casalinga — Pesco Gio. Batta fu Girolamo di anni 85 pensionato — Magrini Pietro fu Gio. Batta di anni 52 muratore — Grillo Giuseppe fu Luigi di anni 67 filatore — Marangoni Riccardo fu Elio di anni 65 negoziante — Tassinari Stefano fu Luigi di anno 67 bracciante — Calligaro Vezzio Adelaide fu Pietro di anno 46 contadina — Borghese Vittorio di Pietro di anni 16 agricoltore — De Filippo Massimo di Giovanni di anni 22 muratore — Milanese Gio. Batta fu Valentino di anni 84 falegname — Lazzaroni Luigi di Luigi di anni 23 meccanico — Flaibani Pietro di Pasquale di anni 20 agricoltore — Celotti dott. Giuseppe fu Antonio di anni 56 medico — Lizzi Iolanda di Roberto di anni 22 commessa — Pescodonna Bonaventura di N. N. di anno 67 mugnaio — Bassi Caterina di Luigi di anni 20 domestica.

Totale morti n. 16 dei quali n. 7 non appartenenti.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 26 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.2	748.6	747.0
Pressione al mare	754 5	156.7	158.3
Temperatura	2·2	5·3	3·6
Umidità (0-100)	89	85	93
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	7	0	1
Stato del tempo	s. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 6,8
Temperatura minima: 1,1
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 772, sugli Urali
Pressione minima: 738, sulla Finlandia

Previsioni per le prossime 24 ore
Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; qualche nebbia; temperatura sopra la normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 26 dicembre 1925

VENEZIA	43	9	78	3	53
BARI	83	14	43	15	28
FIRENZE	3	43	19	61	69
MILANO	49	39	46	76	27
NAPOLI	25	34	75	6	29
PALERMO	78	1	63	76	35
ROMA	42	52	85	80	37
TORINO	38	23	56	47	77

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.20 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 15 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Capitale e riserve al 31 Ottobre 1925 L. 58.330.644.48

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Antecipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Effetti in Portafoglio	63,332,343,52		
Effetti all'incasso	13,923,922.00		
Effetti riscontati	131,224,070,45	200,479,735	56
Effetti all'incasso		2,754,099	35
Conti correnti con Corrispondenti		96,613,232	47
Partecipazioni ad Enti e Società		21,072,500	00
Mutui chirografari ad Enti morali		3,663,333	35
Conti Patrimoniali diversi.			
Numerario, fondi ed effetti a vista		236,015	30
Immobili per Sede Uffici		4,500,000	00
Mobilio ed impianti		360,000	00
Titoli di proprietà dell'Istituto		21,068,784	86
Debitori diversi e conti vari		26,103,201	08
Totale delle Attività		387,191,482	97
Spese dell'esercizio, da liquidare		6,123,260	45
Beni di terzi.			
Valori di terzi in deposito (a garanzia o cauzione	96,963,715.78		
(a custodia ed ammin.	26,498,6.8.23	123,462,404	01
Somme totali a pareggio		516,776,168	63

PASSIVITA'

Antecipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Conti Correnti con Corrispondenti			130,546,445 43
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.			22,435,691 51
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo C. C.			17,015,394 33
Portatori di effetti riscontati			131,224,070 45
Conti Patrimoniali diversi.			
Creditori diversi			24,262,554 28
Cassa di Providenza del Personale			1,471,408 12
Risconto dell'attivo			7,948,845 11
Totale delle Passività			334,904,6[illegible]
Patrimonio netto.			
Capitale versato		51,600,000,00	
Fondi di riserva ordinaria	4,424,520,11		
Fondi di riserva straordinaria	2,246,116,97	6,670,644,48	58,330,644[illegible]
Rendite dell'esercizio da liquidare			10,176,437[illegible]
Beni di terzi.			
Depositanti di valori a garanzia o cauzione	96,963,715.78		
Depositanti di valori a custodia ed ammin.	26,498,688.23		123,462,404[illegible]
Somme totali a pareggio			516,776,16[illegible]

b) Sezione antecipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Anticipazioni dirette	1,369,031,237	78
Anticipazioni a mezzo istituti delle Terre Redente	803,537,305	55
Anticipazioni a Enti vari	109,800,000	09
Sovvenzioni Consorzio Industrie	49,923,700	00
Esborsi e finanziamenti a regolare	61,369,570	19
Tesoro dello Stato C. globale rimborsi	1,418,827,436	38
Debitori e partite diverse	8,641,128	04
Sezione ordinaria C. C. - saldi attivi	33,996,720	98
Valori di terzi in deposito a garanzia	28,043,256	91
Somme totali a pareggio	3,874,110,381	76

Saldi passivi

Tesoro dello Stato — Anticipazioni ordinarie	2,436,644,000,00	
Tesoro dello Stato — Cons. Industrie	10,893,305,55	
Tesoro dello Stato — Cons. Prov. Com. Trentini	65,000,000,00	2,521,537,305[illegible]
Rimborsi introitati in contanti		63,158,047[illegible]
Ricuperi diretti su operazioni		3,391,406[illegible]
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1,215,637,43[illegible]
Creditori per somme introitate in contanti		2,147,681[illegible]
Creditori e partite diverse		20,932,611[illegible]
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		16,981,34[illegible]
Depositanti di valori a garanzia		28,043,25[illegible]
Somme totali a pareggio		3,874,110,38[illegible]

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE Rag. U. Florio — I SINDACI Rag. P. Errera - ing. G. V. U. Pantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Passi - prof. avv. E. P[illegible]